Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

## **Il Sole**



Mercoledì il convegno online Speciale Telefisco, iscrizioni entro domani sera Focus su novità e adempimenti

ilsole24ore.com/ telefisco-settembre



Voto in condotta. arriva la stretta (ma solo a fine anno scolastico)

È attesa oggi in Cdm la stretta voluta dal ministro Valditara su voto in condotta e sospensioni. Ma tra iter parlamentare e attua-zione l'applicazione arriverà a fine anno scolastico. Bruno e Tucci — a pag. 8



Equo compenso, tempi lunghi per l'attuazione

L'equo compenso resta ancora senza applicazione. Tempi lunghi per i parametri delle professioni non ordinistiche e i compensi ai sindaci. Valeria Uva — a pag. 10

SEPARAZIONI E DIVORZI

Ricorso unico ma gli assegni all'ex restano diversi

Con la riforma della giustizia civille le domande di separazione e divorzio si possono cumulare. Ma le distinzioni tra l'assegno separativo e quello divorzile restano intatte. Selene Pascasi — a pog. 25

L'ESPERTO RISPONDE

Fondo sicuro in condominio



Augusto Cirla

Real Estate 24

La domotica corre, +12% nel primo semestre 2023

Paola Guidi —a pag. 18

#### **Marketing 24**

Live shopping, la seconda vita delle televendite

ABBONATIAL SOLE 24 ORE

€2 in Italia

Lunedì 18 Settembre 2023 Anno 159°, Numero 257



Casa

Rincari, poca offerta e tassi: per gli affitti un autunno caldo

Meno acquisti per i costi dei mutui. Alta richiesta di locazioni, disponibilità di alloggi ridotta. Ma il rialzo dei prezzi potrebbe frenare

LE REGOLE CHE CAMBIANO

Contratti agevolati, il bollino si può riciclare Un segnale per i negozi in attesa della cedolare

Dario Aquaro e Cristiano Dell'Oste —a pagina 3

Professione stabile o hobby, il livello

dei proventi guida il regime fiscale

### Influencer, un mercato da 400 milioni

#### I mestieri del web

Il settore attira 3 milioni di italiani tra professionisti, amatori e aspiranti

Una passione che diventa professione e filiera. Anche in Italia si parla sempre più di influence economy, ovvero quell'ecosistema che comprende l'influencer marketing, ma anche la remunerazione da piattaforme, il merchandising, i corsi, i contenuti

brandizzati, e che si prevede volerà oltre il miliardo nel 2023. Secondo oltre il miliardo nel 2023. Secondo stime dell'Osservatorio nazionale di influencer marketing (Onim) soloi la spesa in collaborazioni fra brand e influencer supererà entro fine anno igoo milioni die uno (+5;% sul 2022e +47% sul 2021) e si prevedono rialzi a doppia cifra per i fatturati delle agenzies pecializzate, sull'onda del 22,4% del 2022. Del resto, secondo i dati di Influencer marketing nub. 1828; del brand ritiene molto più qualitativi i clienti derivati da campagne di influencer marketing rispetto ad altri tipi di promozione.

Colombo e Paparo — a pog. 4 brandizzati, e che si prevede volerà

Marcello Tarabusi —a pag. 4

L'accordo biennale sulle tasse sarà esteso anche ai forfettari

Il concordato preventivo bienna-le – l'accordo sul reddito da tassare tra Agenzia e contribuen-ti previsto dalla delega fiscale – sarà proposto a di fattura fino a 5,1 milioni e saria estesso anche a soggetti cui si applica il regine fortetario. L'oblettivo è ambi-ziose; partire già con il biennio 2024;–25, L'intervisione del Gover-no è di utilizzare la misura come fonte di reddito e come strumen-to per far emergere fondi frutto di evasione fiscale.

rusti e Dell'Oste

concorrato una platea che potreb-be superare i 4 milioni di contri-buenti. La misura si applicherà a chi presenta gli Isa (2,4 milioni di soggetti nel 2022), ma anche a chi applica il regime forfettario (oltre 2 milioni di professionisti e autono-nicon ficavi a companali di

L'ANALISI

CONCORDATO

A RISCHIO FLOP

SENZA SEVERITÀ

**NEI CONTROLLI** 

l Concordato preventivo biennale sta cominciando a prendere forma. È uno degli sistituti più controversi della delega e una delle misure da cui ci si aspetta gettito extra. Per come è conceptito, più il rischio di subire un controllo sarà sentito come reale, più il concordato potrà aver successo.

#### IMMIGRAZIONE

Cittadini extra Ue: in Italia nel 2022 338mila permessi Il 19,8% è per lavoro

Valentina Melis -a pag. 5

#### RISORSE UMANE

Welfare aziendale e Pmi, piani da sviluppare in tre mosse

Servizi di Media Monitoring



Sezione:PRIME PAGINE

Dir. Resp.:Luciano Fontana Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

# CORRIERE DELLA SERI

LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2023



DEL LUNEDÌ

Gp di Singapore Capolavoro di Sainz E la Ferrari torna a vincere di **Daniele Sparisci** e **Giorgio Terruzzi** alle pagine **38** e **39** 

L'analisi Come rivedere le regole della Ue di **Enzo Moavero Milanesi** a pagina **30** 



Guerra e mediazioni

#### VATICANO-RUSSIA LA TELA POSSIBILE

annuncio del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov che il presidente della Conferenza episcopale italiana tornerà «presto» a Mosca, può essere un segnale di una qualche importanza. Un

«presto» a Mosca, può essere un segnale di una qualche Importanza. Un segnale per chi spera in una sorpresa positiva nella guerra d'Ucraina (scatenata — ribadiamolo sempre — dalla Russia con l'aggressione di oltre un anno e mezzo fa). Il quotidiano della Cei, Avvenire, si è sbilanciato scrivendo che «la tela di pace che il cardinale Matteo Zuppi sta pazientemente tessendo da più di due mesi a questa parte comincia a dare i propri fruttib. Tra i «frutti della tela» si può ipotizzare un incontro di Zuppi con lo stesso Lavrov, anziché — come la volta precedente — con il «consigliere» di Putin Yuri Ushakov e Maria Lvova-Belova.

Di visite nel corso della tessitura della tela, Zuppi ne ha compiute quattro. In quella a Kiev (6 giugno) è stato ricevuto da Volodymyr Zelensky. Negli Stati Uniti (17-19 juglio) da loe Biden. Invece in Russia (28-29 giugno) dai personaggi minori di cui si è detto. E a Pechino (giovedi scorso) da Li Hui, un settantenne ex ambasciatore cinese a Mosca, oggi «rappresentante» governativo per gli «affari eurasiatici». Il calibro degli interlocutori è stato ad ogni evidenza assai diverso. Ma, sempre secondo Avvenire, non bisogna lasciarsi ingannare dal fatto che Li Hui è apparentemente un diplomatico a riposo che in età di pensione si occupa della lontana guerra d'Ucraina.





Servizi di Media Monitoring

E Salvini a Pontida abbraccia Le Pen: «Macron? Scelgo lei. Con Meloni avanti 5 anni»



GLI ABITANTI, L'EMERGENZA

L'isola e quella svolta | Lui, lei e la virata che non arriva mai

di Marco Imarisio

(ma senza strappi)

di Marco Cremonesi e Cesare Zapperi

Von der Leyen a Lampedusa con la premier: ecco il piano, decidiamo noi chi entra nei confini. Oggi il Cdm

Migranti, i 10 punti dell'Europa

di Virginia Piccolillo

a premier Giorgia Meloni e la presidente della Com-missione Ue Ursula von der Leyen insieme a Lampedusa Stabilito il piano in 10 punti per l'emergenza migranti. «Decidiamo noi chi entra nei «Decidiamo noi chi entra nei confini, non certo i traffican-ti» hanno detto le due leader. Oggi il Consiglio dei ministri. A Pontida il raduno della Le-ga. Ospite Marine Le Pen. L'abbraccio con Matteo Salvi-ni: «Tra lei e Macron, scelgo lei». E su Giorgia Meloni: «Avanti per cinque anni. Ab-«Avanti per cinque anni. Ab-biamo gli stessi obiettivi».

& LA LETTERA

Ma possiamo permetterci 9 mesi di campagna elettorale?

T rovo incredibile che già sia partita la campagna per le Europee. È il caso di fermare la giostra e recuperare serietà pensando ai veri problemi del Paese. a pagina **31** 

Frecce Tricolori L'aereo caduto

#### I tormenti del pilota «Penso solo alla piccola Laura»

di Leonard Berberi e Alessandro Fulloni

I dolore e il rimorso lo tormentano. Da I dolore e il rimorso lo tormentano. Da quando l'aereo delle Frecce Tricolori che pilotava è precipitato portando via la vita della piccola Laura, il maggiore Del Dò non fa altro che pensare a sabato pomeriggio. L'Mb-339 colpisce lo stormo di uccelli, il motore in tilt e l'allarme lanciato via radio: «C'è un calo di potenza». Dei il d'amma. potenza». Poi il dramma. alle pagine **10** e **11 Guccione** e **Massenzio** 

#### DATARO(S)M Le Case di comunità e i tanti appalti saltati

di Milena Gabanelli e Simona Ravizza

al Pnrr due miliardi per costruire almeno 1.350 Case di comunità per le assistenze mediche entro il 2026. Le gare d'appalto sono state aperte ma 414 sono già saltate. I fondi non bastano più. Le decisioni da prendere.



#### «Il Papa mi telefona e io lo faccio ridere»

a cacciata dal seminario e l'amicizia con il Papa, la fuga con le ballerine e l'incontro con Totò, la generosità di Sordi e la rabbia di Fabrizi, Aldo Moro e Nadia Cassini: Lino Banfi racconta la sua storia.

di Aldo Cazzullo

#### ULTIMO BANCO

l 15 settembre di 30 anni fa, nel gior-Il 15 settembre di 30 anni fa, nel gior-no del suo 56° compleanno padre Pino Puglisi fu ucciso dalla mafia con un colpo di pistola alla nuca. Era il Professore di religione del mio liceo, il Vittorio Emanuele II di Palermo, e stava per noi cominciando il quarto anno. Quel mercoledi 3P, questo il suo so-prannome tra i ragazzi, si era recato per fennesima volta in Comune per chiede-re la bonifica dei sotterranei dei palaz-zoni di via Hazon, nel quartiere di Bran-caccio, di cui era parroco. Quei locali caccio, di cui era parroco. Quei locali e erano teatro di duelli mortali tra cani su erano teatro di duelli mortali tra cani su cui scommettere, spaccio e prostituzio-ne minorile gestiti dalla mafia. 3P insi-steva perché i locali venissero liberati e destinati alla grande assente del quar-tiere: la scuola media. Ho sempre visto

#### Il parrino

nel gesto di bussare alle porte dell'am-ministrazione pubblica uno dei punti fondamentali del suo testamento.

fondamentali del suo testamento.

La mia vita e quella di tanti coetanei ha uno spartiacque, prima e dopo la morte di 3P e se ho deciso di fare l'insegnante lo devo in gran parte a lui, come ho cercato di narrare nel romanzo «Ciò che inferno non è».

Oltre ad andare in Comune, quel giomo si dedicò in vari modi alle persone della parrocchia e del quartiere. Verso sera, rincasando, in attesa di festeggiare il compleanno con amici e pareni, gli spararono. Perché un sacerdote era così pericoloso per la mafia che l'anno prima aveva eliminato Falcone e Borsellino?



### la Repubblica

Dir. Resp.:Maurizio Molinari Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1



# DAMILANO la Repubblica DAMILANO

cantinedamilano.it

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Lunedì 18 settembre 2023

Fondatore Eugenio Scalfari



Direttore Maurizio Molinari

Oggi con Affari&Finanza

Anno 30 N° 37 - In Italia € 1,70

SFIDA NELLA MAGGIORANZA

# Il manifesto sovranista

A Pontida il patto Salvini-Le Pen per cambiare l'Europa. Avviso a Meloni: "Autonomia nel 2024". Zaia: "Il leone è sempre più incazzato" Tajani: "Gli slogan della Lega non portano da nessuna parte". E Casellati: "Il premierato pronto per il via libera. Sul resto si discuterà"

#### Migranti, premier e Von der Leyen a Lampedusa. Piano Ue in 10 punti

di Candito, Ciriaco, Lauria, Lopapa, Tito e Visetti o da pagina 2 a pagina 6

#### Il commento

Senza bussola e uniti solo per il potere

#### di Stefano Cappellini

N on c'è dubbio sul fatto che, ormai da molti anni, l'unico vero collante del centrodestra è il potere. I tre partiti principali stanno insieme perché il vincolo di coalizione funziona nelle urne e il sistema elettorale offre un netto vantaggio. • a pagina 26

#### L'editoriale

Il Dio italiano della destra

#### di Ezio Mauro

rruolato nel 2020, il buon Dio si trova da tempo impigliato con la patria e la famiglia nella santa trinità meloniana che non ha ascendenze nelle sacre scritture, ma è di pronto consumo politico, al servizio del nazionalismo.

• a pagina 27

#### Emergenza lavoro

#### Sicurezza nei cantieri a rischio Il governo taglia le ore di formazione

#### La storia

Quelle trenta vite dimenticate

di Marco Patucchi

o schianto nell'Autostrada del o schianto nell Autostrata del Sole, giovedì notte, è la sintesi di due guerre combattute in Italia senza che qualcuno le abbia mai dichiarate e con solo sconfitti. I migranti a bordo dei pullman, reduci dal "fronte" di Lampedusa. e gli autisti deceduti, altre due vite spezzate sul "fronte" delle morti di lavoro.

# o alle pagine 12 e 13 Servizi di **Conte** o a pagina 11

#### La lettera

Giorgia sa solo fare demagogia fallimentare

di Elly Schlein • a pagina 4

#### Formula 1 Gp di Singapore



L'arrivo Carlos Sainz, 29 anni, al traguardo con la sua Ferrar

#### È tornata la Ferrari Il trionfo di Sainz è una magia

La bellezza di una vittoria così può anche guarire le ferite di tutto un anno. Carlos Sainz urla, il box Ferrari salta dalla gioia. A Singapore si inter rompe la dittatura della Red Bull, ed è una monoposto rossa a spezzare il dominio, come accadde nel 1988 quando i cannibali erano quelli del-la McLaren.

a pagina 32

#### Mappamondi

Libia nel dramma "Derna devastata da un'epidemia'



soccorritori a Derna (Libia)

di Daniele Raineri a pagina 15

Milei, il "loco" che strega l'Argentina



Il candidato Javier Mile

di Laura Lucchini a pagina 17

Cosa raccontano le purghe di Xi a Pechino

#### di Paolo Garimberti

na serie di epurazioni ai vertici ha creato molti interrogativi sulla capacità di Xi Jinping di controllare l'apparato del partito. • a pagina 27

#### Campiello

Tobagi: "Premio a tutte le donne che resistono



detta Tobagi riceve il Campiello

di Raffaella De Santis e Di Paolo • alle pagine 28-29

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00

- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50

- Svizzera Francese e Tedesca CHE 4.00

con Master di Fotografia €14,60

Telpress

505-001-00

### **LASTAMPA**

Dir. Resp.:Massimo Giannini Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

ILRACCONTO

L'elogio del cattivo maestro e quella frase non detta

ELENA STANCANELLI - PAGINA 26



LACULTURA

Tobagi e il libro sulla partigiane "Resistenza e diritti sotto attacco" MARIO BAUDINO - PAGINA 27



GLI SPETTACOLI Isabelle Huppert: "Il cinema

torni a occuparsi del sociale"



# LA STAM





QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867 1,70 C | ANNO 157 | N.256 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB-TO | www.lasta

**GNN** 

IL CONSIGLIO UE BOCCIA IL MEMORANDUM TUNISINO, LA GERMANIA LO CRITICA, MA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ATTACCA LA SINISTRA

### Basta passerelle sui mig

Lampedusa, Meloni e Von der Leyen contestate. Pontida, Salvini e Le Pen contro l'Europa

L'ANALISI

#### LA GIORGIA BIFRONTE EILDECLINODELPAESE

ELSA FORNERO

Rispetto alle attese generate da una campagna elettorale



molto aggressiva e mol-to populista, la Presi-dente Giorgia Meloni nei suoi pri-mi mesi di governo ha fatto tirare più di un sospiro di sollievo, in particolare nel mondo dell'economia e colare nei mondo dell'economia e della diplomazia. Nessuna sbanda-ta nel bilancio pubblico ma anzi una finanziaria da molti definita quasi draghiana; un chiaro e fermo posizionamento filoatlantico e a favore dell'Ucraina in politica estera; nessuna rottura plateale in Europa con i vertici della quale ha anzi in-tessuto (Macron a parte) buoni rapporti personali, nonostante l'ostina to temporeggiare sul Mes. - PAGINA 25

LE IDEE

#### I VALORI DELLA CARTA NELLE CAIVANO D'ITALIA

In uno degli episodi di Mare fuori, la bella se-rie televisiva sui ragaz-zi reclusi nell'Istituto



penale minorile (Ipm)
di Napoli, Edoardo rischia di essere trasferito, per punizione, nel carcere per adulti di Poggioreale. Ormai è maggiorenne e, anche se per
legge potrebbe restare nell'Ipm fino a 25 anni, il comandante e la direttrica vegliono, chiederne al giurettrice vogliono chiederne al giu-dice il trasferimento per la sua osti-nata refrattarietà al circuito minorile. Una decisione dolorosa: tutti sanno che a Poggioreale potrebbe essere ucciso dal clan nemico della sua famiglia, che gliel'ha giurata. Perciò Edoardo scappa. – PAGINA11



La premier Macbeth e i tanti fantasmi del suo passato

Marco Follini

Vincitori e vinti nel lungo derby tra nero-verdi Alessandro De Angelis

IL COLLOQUIO

Tajani avvisa la Lega "Mai con gli estremisti" ILARIO LOMBARDO

Il tema dell'immigrazione non può essere risolto solo dall'Europa» dice a *La Stampa* il ministro degli Esteri Antonio Tajani da New York, dove questa sera è atteso l'arrivo della la premier Giorgia Meloni. - PAGINAS

#### LA STORIA UNIVERSALE

L'albergo delle star nuova Ellis Island per i disperati del Secolo Nomade

GABRIELE ROMAGNOLI



nastoria universale è quella del Roosevelt Hotel, la nuova Ellis Island di New York. Festeggerà un secolo il prossimanno, ma non sa con quale destinazione d'uso. È stato lo specchio dei tempi. - PAGINA17

#### LA STORIA

La follia di lasciare una bimba in auto e andare a far festa

ASSIA NEUMANN DAYAN

abato sera due ge-Sabato seratuco-nitori milanesi hanno lasciato la loro bambina di otto mesi in macchina, nel par-cheggio di un locale, a Cusago, di sera, con i finestrini chiusi, mentre andavano a festeggiare il ma-trimonio di amici. - PAGINA21

IL CASO

#### Mohammed ucciso da un'auto pirata a soli tredici anni

Era felice e al sicuro sabato notte, Mohammed, 13enne di origine egiziana. Era stato ad una festa in via Casilina, all'altez-za di Borgata Finocchio, perife-ria di Roma, al diciottesimo chilometro della consolare. Tornava a piedi verso casa in compa-gnia dei suoi genitori. - pagina 20



#### 125 CORSI LA CONOSCENZA È LIBERTÀ



Servizi di Media Monitoring

Anno Accademico 2023/2024



Sede dei corsi: Palazzo Campana - Via Carlo Alberto, 10 - Torino preteria: Via Principe Amedeo, 12 - 10123 Torino - Interno cortile a sinistra d. 011.812.78.79 - E-mail: info@ unipoptorino.it - Sito: www.unipoptorino.it

#### Capolavoro Sainz, successo Ferrari dopo 434 giorni

STEFANO MANCINI

È finito un incubo e forse è comin-ciata un'altra storia per la Ferrari e per i suoi piloti. Carlos Sainz ha vineper Isto pilott. Carlos Sanifiza vili-to il Gran premio di Singapore. Ha spezzato i record di invincibilità del-la Red Bull e ha battuto McLaren e Mercedes. Ha usato la tecnica e l'astu-zia, con una strategia un po' folle che si è inventato il per li: aiutare il nemico perché diventasse amico. Ha fun zionato: negli ultimi dieci giri, il pilo



spagnolo ha condotto un trenino che ha tentato invano di attaccarlo. Un'impresa che accesso i cuori dei fer-raristi che ricordano il trionfo di Gilraristi che ricordanno il trionifo di Gli-les Villeneuve in Spagna nel 1981 sul circuito di Jarama. Per il pilota spa-gnolo è la seconda vittoria. L'altra ri-sale a Silverstone 2022. La Ferrari torna al successo dopo 434 giorni: l'ultima volta fu in Austria, opera di Charles Leclerc, Poi il nulla, un alter narsi di alti (pochi) e bassi fino alla crisi di inizio 2023. - PAGINE 30 E 31

Telpress

6

La scuola modello di Librino oggi a Forlì si esibisce per Mattarella in diretta tv

SERVIZIO pagina 6

#### **CATANIA**

Agente penitenziario aggredito da detenuto SERVIZIO pagina I

#### VALVERDE

Auditorium e canale Discarica abusiva grandi incompiute

CARMELO DI MAURO A PAGINA X

#### **CATANIA**

Procura, pm contro per un posto in Dda

MARIO BARRESI pagina II

#### S. TEODORO

in un'area comunale

SERVIZIO pagina XIII



# STCI





LUNEDÌ 18 SETTEMBRE 2023 - ANNO 79 - N. 257 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

MELONI A LAMPEDUSA STRAPPA L'IMPEGNO DI VON DER LEYEN

### Sponda europea alla linea dura Un "patto" contro i flussi illegali

PAOLO CAPPELLERI, SILVIA GASPARETTO, FAUSTO GASPARRONI, DOMENICO PALESSE pagine 2-3







#### A MIRABELLA

Suicida in Germania colletta social in paese per far ritornare la salma di un 23enne

ROSARIO SCOLLO pagina 6

#### LA TRAGEDIA

L'impatto con uccelli incubo degli aerei lo scorso anno in Italia quaranta incidenti

SERVIZI pagina 7

#### NOTA SINDACALE

I giorni di attesa dei lavoratori de "La Sicilia" di due stipendi maturati



Servizi di Media Monitoring

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1 Foglio:1/1

#### LA SICILIA

# <u>Catania</u>

#### Area metropolitana Jonica messinese





#### **CATANIA**

Iniziative e corsi dell'Asp per indicare agli studenti corretti stili di vita

Dall'uso appropriato di internet alla lotta all'alcol fino al rispetto del codice stradale, diverse le iniziative dell'Asp per i ragazzi e anche per le famiglie.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina V

#### CATANIA

Rubano catalizzatore da una Punto in piazza Stesicoro: arrestati in due

SERVIZIO pagina II

#### S. MICHELE

Pusher arrestato, nel "campionario" aveva stupefacenti di ogni genere

MARIANO MESSINEO pagina IX



#### **GIARDINI NAXOS**

Consorzio rete fognante Il presidente: «Date le quote o denuncio il danno erariale»

Il presidente del Consorzio rete fognante, Mandri, avverte il Comune di Giardini: «Se non verranno fatti i versamenti denuncerò il danno erariale».

MAURO ROMANO pagina XIII

Da ieri l'area pedonale permanente dal primo tratto di via Garibaldi alla storica piazza

### Piazza Mazzini ora "vede" il Duomo

La novità è stata il clou della Settimana europea della mobilità sostenibile Trantino: «Svolta voluta dalla città, è la direzione giusta»

Una delle aree più pregiate del centro storico, dal primo tratto di via Garibaldi a piazza Mazzini, è stata subito valorizzata dalla pedonalizzazione avviata ieri dal sindaco Trantino e dal vice Paolo La Greca. «Con l'istituzione dell'area pedonale permanente "Mazzini" - ha detto il sindaco - la città conquista finalmente il traguardo tà conquista finalmente il traguardo di avere liberato dalle auto una delle parti più belle del suo centro storico diventando un poco più europea».

CESARE LA MARCA pagina III



L'effetto continuo tra la nuova aera pedonale "Mazzini" e piazza Duomo

#### CATANIA

#### Festa "Vespa": in 300 per il Raduno nazionale fra gare e sicurezza

Concluso ieri il primo Raduna nazionale per le "Vespe", organizzato dal Club di Catania. Trecento gli equipaggi partecipanti e fra questi due provenienti dalla Svizzera. E' stato un successo.

LORENZO MAGRÌ pagina VI

#### CATANIA

#### Plaia, 150 volontari raccolgono sul litorale 600 chili di rifiuti



ENZO MINIO pagina III

#### Detenuto si scaglia contro agente penitenziario

Piazza Lanza: l'aggressore, fra l'altro recidivo, ha reagito malamente alla perquisizione



Ancora violenza nel carcere di piazza Lanza. Lo denuncia il Sindacato autonomo polizia penitenziaria, il Sappe attraverso il consigliere nazionale della Sicilia Francesco Pennisi: «Tornano ad emergere prepotentemente le condizioni di lavoro ad alto rischio per la polizia penitenziaria del carce-re etneo. Un detenuto nigeriano con

Servizi di Media Monitoring

ben note problematiche psichiatri-che, al rientro in carcere dalla strutcne, ai rientro in carcere dalla strut-tura sanitaria dove aveva effettuato la dialisi settimanale, durante la pre-vista ed ordinaria perquisizione si scagliava, senza motivo, contro un sovrintendente addetto alla sorve-glianza generale, colpendolo con una testata e pugni all'addome. I poliziotti

presenti sono intervenuti per bloccapresent sono intervenuti per bloccare il detenuto, che risulta aver commesso numerosi analoghi episodi di
violenza a danno del personale. Il sovrintendente è stato accompagnato
in ospedale e stato sottoposto alle cure del caso e dimesso con prognosi di
sette giorni. Anche un altro agente ha
riportato lievi contusioni».

#### Apicoltura in crisi per il caro carburanti il caldo e gli incendi

Mutamento climatico, inquinamento, incendi: sono loro ad aver determinato un nuovo anno nero dell'apicoltura siciliana e di quella di Zafferana Etnea in particolare, la cui produzione di miele rappresenta il 20% di quella nazionale. Numeri importanti, che la crisi climatica ha messo in pericolo, tanto che i produttori hanno scritto all'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Sammartino per chiedere ristori: «La Regione ci sostenga: abbiamo dovuto nutrire le api - dicono - inoltre è aumentato il costo del carburante». Mutamento climatico, inquinamento

ENZA BARBAGALLO pagina XI



#### ACIREALE

#### Francesco Gulisano 22 anni e la passione della meteorologia

aureato all'Università di Napoli Laureato all'Universita di Napoli da oggi parteciperà all'Academy di 3B Meteo vicino Bergamo per realizzare il suo sogno di studiare i fenomeni climatici e i loro cambiamenti. Tutto è nat in seguito a una nevicata in città

GABRIELLA PULEO pagina X

#### VIAGRANDE

#### Chiesa Madre gremita Sgarbi racconta l'arte di Caravaggio

Pubblico delle grandi occasioni, in Chiesa Madre, per ascoltare la lectio magistralis del sottosegretario Vittorio Sgarbi su Caravaggio.

PAOLO LICCIARDELLO pagina XII

#### L'ECONOMIA

Dir. Resp.:Luciano Fontana Tiratura: 254.214 Diffusione: 288.235 Lettori: 1.734.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:23 Foglio:1/2

#### UN FUTURO PER CONFINDUSTRIA

### LA GIMCANA DEL DOPO BONOMI L'IDENTIKIT DEGLI INDUSTRIALI IN CERCA DI UNA «TAGLIA» DA LEADER

Per il nuovo presidente di Viale dell'Astronomia vogliono un collega di peso medio-grande La corsa tra dinieghi e spiragli. I possibili candidati

#### di RITA QUERZÈ

i è chiusa venerdì scorso la stagione di Carlo Bonomi al vertice di Confindustria e già si apre una nuova fase: quella della caccia al presidente per il prossimo mandato. Troppo presto? Non proprio. Il nuovo presidente entrerà in carica a maggio 2024 ma la designazione - il momento in cui i saggi dell'associazione indicano il candidato, dopo avere sentito territoriali e categorie - avverrà molto prima, ragionevolmente già a marzo. I saggi stessi cominceranno i loro colloqui a inizio gennaio. Insomma, chi intendesse farsi avanti deve cominciare fin d'ora ad arare il terreno del consenso. E infatti c'è chi si sta già muovendo. A sentire gli imprenditori riuniti nei capannelli prima e dopo l'assemblea, al caffè Palombini all'Eur o a tavola da «Pierluigi», a Piazza De' Ricci, sull'identikit del futuro presidente di Confindustria un accordo c'è. Trattasi prima di tutto di un imprenditore alla guida di un gruppo medio-grande, diciamo dal miliardo di fatturato in su, di quelli che stanno sui mercati internazionali e hanno un'idea di ciò che serve alle imprese e al Paese per essere competitivi. Il problema è che gli imprenditori o le imprenditrici con questo pe-

digree non scalpitano per fare il passo. Alcuni, già contattati, avrebbero declinato l'invito. Tra questi il vice di Bonomi con delega su filiere e medie imprese, l'emiliano Maurizio Marchesini, azienda di famiglia attiva nel packaging. Anche il bresciano Giuseppe Pasini, a capo di Feralpi, che pure si era reso disponibile in passato, stavolta avrebbe altro a cui pensare, a partire dalla prossima quotazione in Borsa.

Avrebbe invece lasciato intravedere uno spiraglio Maurizio Stirpe, oggi vicepresidente per le relazioni industriali, che a persone a lui vicine avrebbe accennato a una riflessione dopo diverse richieste a rendersi disponibile. Anche se, avrebbe aggiunto sibillino, esistono complessità che devono trovare conciliazione.

Tra rotondi «no» e prudenti «vedremo» non si può non registrare che, al momento, il leit motiv per i pesi medi del nostro capitalismo è sempre lo stesso: «Non è il momento, i tempi sono difficili, l'azienda ha bisogno di attenzioni». E il regolamento non aiuta. Gli imprenditori dovrebbero avanzare le candidature loro sponte con in tasca i voti del 10% del consiglio generale e il nomi più noti non hanno nessuna voglia di scendere nell'agone per giocarsi una partita senza certezze. Peraltro chi guiderà Viale dell'Astronomia dopo il risanamento dei conti portato a termine da Bonomi sa che dovrà impegnarsi a tempo pieno per un nuovo assetto all'organizzazione. Caselle anche importanti nell'organigramma saranno da rimpiazzare. Da più parti si chiede un potenziamento della sede di Bruxelles. Qualcuno conta sull'arrivo di un grande nome delle imprese familiari. Ma è una strada tutt'altro che semplice. Ammesso e non concesso che si abbiano i voti, non è semplice prendere le redini del sistema Confindustria se non lo si conosce e non lo si è vissuto.

La crisi dei corpi intermedi non risparmia Confindustria. Come dimostrano anche le assemblee ai vari livelli sempre più «eventi», sempre meno luogo di discussione sul core business: il confronto con sindacati e governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:87%

Telpress

188-001-00

Servizi di Media Monitoring





#### Alberto Marenghi Cartiere e Palazzo Te, il profilo di sistema

lasse 1976, Alberto Marenghi è amministratore delegato delle aziende di famiglia, Cartiera Mantovana Srl e Cartiera Galliera Srl. Oltre che vice presidente di Sumus Italia Srl (sacchi in carta) e della Fondazione Palazzo Te di Mantova. Trattasi di nobiltà imprenditoriale visto che la cartiera di famiglia ha più di 400 anni (è stata fondata nel 1615). Certo si tratta di una piccola attività, che pure Marenghi ha fatto crescere da quando l'ha presa in mano nel 2015. Moglie di Marenghi è la deputata di Fratelli d'Italia Maddalena Morgante. Marenghi è nella squadra dei vicepresidenti di Carlo Bonomi, con la delega all'organizzazione. Conosce quindi il sistema Confindustria come le sue tasche. Dall'estate ha moltiplicato i contatti per verificare se una sua candidatura possa avere gambe per camminare. Può contare sulla stima e sul sostegno del presidente uscente, Carlo Bonomi. Punto a sfavore: la provenienza dalla Lombardia (lo stesso Bonomi è lombardo e la legge non scritta dell'organizzazione porterebbe a dare spazio alternativamente a tutti i

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### **Enrico Carraro** La sfida del Veneto (anche con Da Ros)

alla sua nascita Confindustria non ha mai avuto un presidente veneto. Questa volta gli imprenditori della Serenissima e dintorni sarebbero determinati a rompere l'incantesimo. C'è però una legge non scritta quando si parla di elezioni in viale Dell'Astronomia: difficilmente una candidatura ha gambe per camminare se non riesce ad aggregare la propria Regione. E per il momento i veneti sembrano non trovare ancora l'accordo sul nome da sostenere. Tra i papabili Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e alla guida dell'omonima azienda di famiglia, specializzata nella produzione di sistemi di trasmissione. Ma al momento lo stesso Carraro non fa passi avanti. Cruciale nell'agglomerare il consenso su un nome sarà la territoriale Veneto est (Rovigo, Venezia, Padova e Treviso), seconda del sistema Confindustria, guidata da Leopoldo Destro. Da segnalare come potenziali candidate anche le due vicepresidenti venete di Confindustria, Barbara Beltrame e Katia Da Ros rispettivamente per Internazionalizzazione e per Ambiente, sostenibilità e cultura.

© PIPPODIJZIONE PISERVATA



#### **Emanuele Orsini** Case in legno e fisco, il modello Emilia

manuele Orsini è vicepresidente di Confindustria per il credito, la finanza e il fisco. In passato ha guidato Federlegno. L'idea di correre per la presidenza di Confindustria non gli è nuova, l'aveva accarezzata già quattro anni fa salvo poi decidere di fare un passo di lato e sostenere la candidatura Bonomi. Potrebbe ora essere arrivato per lui il momento di giocare fino in fondo la partita. Classe 1973, emiliano, guida Sistem Costruzioni Srl, società che progetta e gestisce case ed edifici in legno. Come per Marenghi parliamo di una realtà di piccole dimensioni. Di Orsini si ricorda la sintonia con Renzi ai tempi del governo del rottamatore e uno stile informale e diretto, per molti versi distante da quello impresso da Carlo Bonomi all'attuale presidenza. Una potenziale candidatura in discontinuità. Chi gli è vicino assicura che la sua regione sia pronta a votarlo compatta. Di certo c'è da registrare la dichiarazione di Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia: «Una presidenza emiliana di Confindustria la vedrei bene, per l'importanza del nostro territorio ma anche per come dialoghiamo con gli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Antonio Gozzi Acciaio e politica, la carta dell'energia

A ntonio Gozzi, 69 anni, è presidente del gruppo di famiglia Duferco, nel settore siderurgico, oltre che presidente di Federacciai. Dalla sua ha un gruppo dalle spalle larghe: Duferco Italia Holding vanta un fatturato di oltre 40 miliardi di dollari nel 2022 (un giro d'affari così elevato si spiega anche grazie all'attività di trading di energia e acciaio). I dipendenti sono circa 2 mila 500 di cui 1.600 in Italia. Nove gli impianti produttivi tra il nostro Paese, Francia e Danimarca. Per ora Gozzi non ha fatto alcun passo avanti. Ma chi gli è vicino ritiene che il ruolo di guida di Viale dell'Astronomia possa essere nelle sue corde. Anche perché a Gozzi la sensibilità politica non manca. Chi lo conosce bene lo ricorda giovanissimo vicino al partito socialista, in particolare all'area lombardiana. Avvicinandoci ai giorni nostri, di ricente da segnalare è la presenza ad alcuni incontri della Leopolda. Tutta da costruire però la sintonia con il mondo confindustriale, talvolta diffidente verso chi arriva da ruoli di vertice nelle categorie. Di certo Gozzi ha competenze in materia di energia, venendo da un settore altamente energivoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Peso:87%

188-001-00

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:15 Foglio:1/2

# La transizione verde dà una spinta al gioco di squadra tra le imprese

Coesione e sostenibilità. Per affrontare le nuove sfide serve un cambio di paradigma anche grazie a uno sforzo condiviso all'interno delle filiere, con i consumatori, le istituzioni e la ricerca. Pnrr occasione da non perdere

#### **Marco Frey**

a sfida della sostenibilità richiede alle imprese un impegno significativo che non può essere affrontato senza attivare la collaborazione con altre imprese, con i consumatori, con le istituzioni, con il mondo della ricerca. Green economy e innovazione risultano infatti profondamente interconnesse, come ha ben compreso l'Unione Europea, che sta sostenendo con risorse straordinarie una profonda trasformazione del modo di produrre volta a garantire la competitività delle imprese e la riduzione della dipendenza da risorse (a partire dall'energia di origine fossile). La profonda trasformazione del modo di produrre e di posizionarsi sul mercato richiesta dalle transizioni che caratterizzano questa sfida sta impegnando intere filiere.

Il Made in Italy, infatti, è complessivamente chiamato a sviluppare soluzioni efficienti e green che coinvolgono grandi e piccole imprese innovative in uno sforzo competitivo cruciale. Così è per la meccanica, per il legno e arredo, per la moda, per il settore agroalimentare (le cosiddette 4F), ma anche per molti altri comparti in cui la ricerca di nuovi materiali e di una gestione più attenta delle risorse sta diventano fondamentale.

Tra le transizioni sicuramente al primo posto si pone la decarbonizzazione. In questo ambito le grandi imprese hanno messo in campo strategie di lungo periodo che si al-

Servizi di Media Monitoring

lineano con gli obiettivi internazionali: net zero entro (in diversi casi molto prima) del 2050. Nel perseguire questo target però è sempre più richiesto il coinvolgimento dell'intera catena del valore, per allinearsi a quello che viene definito scope 3, ovvero la capacità di ridurre le emissioni lungo l'intera supply chain, in alcune circostanze arrivando anche nei mercati a valle. Situazione analoga si verifica nell'ambito della transizione verso un'economia più circolare, dove la spinta riguarda più direttamente lo sviluppo di componentistica e soluzioni più innovative ed efficienti. Anche la transizione energetica, e sempre di più quella inerente alla gestione delle risorse idriche e del suolo, si integrano con la prospettiva della circolarità e della decarbonizzazione. Dobbiamo essere sempre più capaci di fare meglio con meno, rinnovando la disponibilità delle risorse, anche nella prospettiva delle future generazioni.

Ma questa sfida è sopportabile da un sistema economico come quello italiano, la cui spina dorsale è rappresentata dalle piccole e medie imprese? Sicuramente è necessario un processo di crescita graduale delle capacità e delle competenze che le grandi imprese, le istituzioni e il mercato deve saper accompagnare. Le istituzioni europee sinora hanno fatto la loro parte, ma altrettanto devono fare quelle nazionali, utilizzando innanzitutto al meglio le risorse del Pnrr. Un ruolo importante è anche quello del mercato, sia nella logica business to business, sia nella prospettiva dei consumatori finali. Le imprese, soprattutto quelle di maggiore dimensioni, sono chiamate ad accompagnare i loro fornitori in un percorso di crescita competitiva all'egida della sostenibilità con tutti gli strumenti possibili. Si replica da un certo punto di vista quanto avvenne trent'anni fa con la qualità totale. Occorrono azioni formative, processi di procurement e piattaforme dedicate, supporto di natura finanziaria, audit costruttivi e ad intensità graduale. Tutto ciò al fine di sviluppare, attraverso uno spirito di partnership con i fornitori, una maggiore solidità e competitività delle filiere.

Non dimentichiamo però il ruolo chiave dei consumatori. In tutte le indagini rimangono al primo posto tra gli attori che possono spingere le aziende ad essere più sostenibili. I segnali in questa prospettiva sono però confortanti: continua a crescere la percentuale di consumatori non solo attenti in generale alle tematiche ambientali e sociali, ma anche capaci di fare



Peso:30%





Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:15 Foglio:2/2

Sezione: CAMERE DI COMMERCIO

scelte di acquisto coerenti con le proprie dichiarazioni. Anche gli italiani, un tempo considerati "ecologisti verbali" stanno quindi dimostrandosi gradatamente in grado di sostenere nel mercato i prodotti e i servizi più green.

Ognuno deve fare la sua parte se si vuole uscire dalla triplice crisi che ci attanaglia da tempo rafforzando in chiave competitiva la coesione analizzata nel Rapporto di Symbola, Intesa Sanpaolo e Unioncamere. Ciò significa considerare adeguatamente anche la dimensione sociale della sostenibilità: è necessario che la trasformazione in corso guardi al benessere complessivo e alla qualità della vita di tutti, preservando un elemento chiave dell'attrattività del nostro Paese. È interessante notare come negli ultimi anni anche le istituzioni finanziarie si siano mosse con decisione in questa direzione. I

fattori Esg (ambientali, sociali e di governance) sono sempre più rilevanti nei processi di allocazione dei finanziamenti e del credito. Le imprese, progressivamente anche quelle di minore dimensione, sono chiamate a dare evidenza delle loro prestazioni e dei piani di miglioramento in tale ambito.

La capacità di misurare e rendere conto del proprio impegno viene richiesta così da sempre più attori e finisce con l'essere anche funzionale alla gestione di nuovi rischi: come il costo delle materie prime e dell'energia, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la crescente incidenza del costo di smaltimento dei rifiuti, l'impatto complessivo sull'ambiente delle proprie attività, la gestione delle tematiche di natura sociale (sicurezza sul lavoro, diversità ed inclusioni, rapporti con le co-

munità). Su queste ultime è necessaria un'ulteriore maturazione, ma le istituzioni internazionali stanno procedendo anche su questo fronte cruciale, ingaggiando ulteriormente gli attori economici.

Presidente del Comitato Scientifico di Symbola e direttore del Centro interdisciplinare sulla sostenibilità e il clima alla Scuola Superiore Sant'Anna

> I fattori Esg sono sempre più rilevanti anche nei processi di allocazione del credito





196-001-00

Peso:30%

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1-2 Foglio:1/3

#### MELONI A LAMPEDUSA STRAPPA L'IMPEGNO DI VON DER LEYEN

# Sponda europea alla linea dura Un "patto" contro i flussi illegali

PAOLO CAPPELLERI, SILVIA GASPARETTO, FAUSTO GASPARRONI, DOMENICO PALESSE pagine 2-3



### «Bloccate le partenze». «Contate sull'Europa» Meloni incassa la sponda dell'Ue ed esulta

Il tandem. Meloni con von der Leyen a Lampedusa lancia la linea dura: i 10 punti oggi in Consiglio dei ministri

#### PAOLO CAPPELLERI

ROMA. A Palazzo Chigi celebrano «una grandissima giornata». Giorgia Meloni ha portato Ursula von der Leyen a Lampedusa, emblema delle difficoltà italiane a gestire l'ondata di sbarchi. «L'Italia può contare sull'Ue», promette la presidente della Commissione, prospettando una «risposta coordinata» alla sfida migratoria, declinata per ora in un piano in 10 punti, fra cui ci sono rimpatri più veloci, corridoi umanitari per l'immigrazione legale, e soprattutto la valutazione di nuove missioni navali. Riavviare un'operazione militare di sicurezza marittima come l'incompiuta Sophia è proprio quello che Roma vuole e chiederà formalmente al prossimo Consiglio europeo, dove la premier ora conta sulla sponda di «tanti leader molto sensibili». Incluso Emmanuel Macron, il presidente francese oggetto degli strali lanciati un paio d'ore più tardi da Matteo Salvini e Marine Le Pen a Pontida.

Per l'opposizione, a 1.200 chilometri di distanza c'erano una parte del governo a braccetto con l'Ue e un'altra con i sovranisti anti-Europa. In attesa

Servizi di Media Monitoring

di capire come si concilieranno le diverse sensibilità nel centrodestra alle elezioni europee di giugno, dal punto di vista di Meloni ora conta solo il «successo» della sua strategia.

Per la leader Dem Elly Schlein è essenziale «superare Dublino, con una equa condivisione delle responsabilità sull'accoglienza». Nicola Fratoianni (Si) liquida la ricetta di Meloni come «militare, poliziesca, che non funziona». E Riccardo Magi (+Europa) denuncia «una passerella nell'hotspot di Lampedusa ripulito e tirato a lucido».

I meloniani invece parlano di «svolta» dopo le tre ore di visita sull'isola, dove l'hotspot è sovraffollato e l'esasperazione della popolazione ha portato anche a bloccare il convoglio della premier. I lampedusani pretendevano un impegno dall'esecutivo, e l'esecutivo se lo aspettava da Bruxelles.

Alla fine della giornata tutti sembrano soddisfatti, in attesa che le parole si traducano in fatti.

Le prime sul fronte interno passeranno dal Consiglio dei ministri convocato alle 12.30. «Estenderemo al massimo consentito dalle regole europee», ossia 18 mesi, «il trattenimento ai fini del rimpatrio di chi arriva irregolarmente in Italia» ribadisce Meloni, precisando che «donne e minori di 14 anni vanno trattati a parte» rispetto ai «meno fragili». Confermato, poi, il «mandato alla Difesa di attivarsi immediatamente per realizzare le strutture necessarie», ossia nuovi Cproltre a quelli già presenti in dieci regioni. L'idea, confermano fonti di governo, resta quella di inserire le novità in un emendamento al dl Caivano, appena approdato in Senato.

Dal Pd accusano la premier di puntare sul memorandum con la Tunisia e non sulla redistribuzione dei migranti per non urtare gli alleati sovranisti di Polonia e Ungheria. Ma lei è convinta che «l'unico modo di affrontare seriamente il problema è fermare le partenze illegali». E «se non lavoriamo tutti insieme saranno investiti prima gli stati di frontiera e poi tutti gli altri». Von der Leyen promette «una risposta europea coordinata a



Peso:1-12%,2-70%



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1-2 Foglio:2/3

una sfida europea». «Saremo noi a decidere chi arriva in Europa e non i trafficanti», aggiunge la presidente della Commissione Ue con un'espressione che, osservano da FdI, ricalca un cavallo di battaglia di Meloni. «Parole che dall'Europa non erano mai state pronunciate», esulta la stessa premier. Nel decalogo della leader europea c'è anche la distruzione delle imbarcazioni usate dagli scafisti, e all'ultimo punto l'implementazione del memorandum firmato con la Tunisia - principale base delle rotte migratorie mediterranee - dopo le due missioni al fianco di Meloni. E su questo la presidente del Consiglio chiede di «accelerare velocemente», e di «sgan-

ciare» il finanziamento di 255 milioni di euro prospettato al presidente Kais Saied da quello da quasi 2 miliardi di dollari che il Fmi tiene bloccato in attesa di riforme che non sono all'ordine del giorno a Tunisi. È la strategia, sottolinea la premier, di «un'Europa che dimostra di offrire un contributo chiedendo un contributo in camhiow

### I 10 punti presentati ieri dalla presidente della Commissione Ue, von der Leyen Supporto concreto all'Italia attraverso Frontex per l'accoglienza Più sforzi dell'Ue per il trasferimento dei migranti da Lampedusa verso altre destinazioni Supporto delle strutture di Frontex per i rimpatri Aumento delle azioni per la lotta contro i trafficanti Sorveglianza aerea e navale attraverso Frontex, si valutano nuove missioni Azioni concrete contro la logistica dei trafficanti Il personale dell'Agenzia Ue per l'asilo si affiancherà e aiuterà le autorità italiane

Rafforzamento dei corridoi umanitari per garantire

Lotta ai traffici illegali in collaborazione con la Tunisia

WITHUB

Rafforzare la collaborazione con le agenzie Onu

alternative alle rotte dei migranti

(Unhar e Oim)

FONTE: Commissione Ue

IL PIANO D'AZIONE SUI MIGRANTI

Peso:1-12%,2-70%

171-001-00

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:5 Foglio:1/1

# Cuneo fiscale e prima aliquota Irpef le modifiche parallele in manovra

I nodi economici. Giorgetti: «Il debito peserà 14 miliardi in più». Modifiche sugli extraprofitti

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. Una prima modifica delle aliquote Irpef, partendo da un aumento della soglia del primo scaglione, potrebbe entrare nella manovra. Servirebbe ad accompagnare e potenziare il taglio del cuneo fiscale sui redditi più bassi. «Se dò più soldi col cuneo, poi vengono mangiati dall'aliquota fiscale al 23% della prima aliquota», ha spiegato il vice ministro all'Economia Maurizio Leo che gestisce i dossier fiscali del governo. «Allora - ha aggiunto - devo aumentare anche la soglia del primo scaglione di reddito, che arriva ora fino a 15.000 euro di reddito, altrimenti quello che ti do in parte me lo ripren-

Il tema è certo sul tavolo del governo in vista della prossima manovra, che però non può prescindere dal mantra che viene ripetuto a pie da tutti: «È chiaro che dobbia-

mo trovare le risorse e fare delle scelte», magari scontentando qual-

Qualche novità sul fronte fiscale potrebbe comunque arrivare anche prima. Sotto i riflettori è la tassa sugli extraprofitti. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorget-

ti, parlando a Pontida l'ha difesa a spada tratta, citando la lettera di un pensionato al Corriere della Sera. Ma ha anche accennato a modifiche: «Si potrà perfezionare, si potrà migliorare ma ribadisco che quella tassa è giusta», ha sostenu-to. E dato che sul testo in Parlamento ci sono solo emendamenti di un partito di maggioranza significa che qualche novità potrebbe essere in arrivo

Anche il cantiere per la prossima manovra è in pieno movimento. Giorgetti rimane fermo nel suo ruolo di guardiano dei conti anche davanti al popolo della Lega a Pontida. Parla di "concretezza" e di "prudenza", due concetti cari a Úmberto Bossi, perché - aggiunge -«tutto subito non si può fare». Snocciola poi un dato che fa tremare i polsi: «Come ministro dell'Economia mi alzo la mattina e condivido le angosce, le preoccupazioni di tanti imprenditori e famiglie che si alzano con il debito sulle spalle. Anche io da ministro mi alzo con un grande debito sulle spalle: 2.859 miliardi: significa che soltanto l'anno prossimo, per interessi in più dovremo pagare 14 miliardi, 14 miliardi sottratti ad aiuti, sanità, riduzione delle tasse».

La prossima manovra dovrà tener conto anche di questa maggiore spesa, che in parte è legata all'aumento dei tassi e che di fatto per fare un parallelo - equivale da sola al costo complessivo della realizzazione del Ponte sullo Stretto. A pesare sui conti c'è poi il Superbonus, con 100 miliardi che incombono sui prossimi anni e per i quali si attende la valutazione di Euro-

La strada è stretta. Il governo ne è consapevole. Punta a focalizzare gli obiettivi. C'è certo il taglio del cuneo. E poi «le famiglie con figli dice Giorgetti - che vanno premiate in termini fiscali». Ma ci sono anche le imprese per le quali il viceministro Leo ipotizza un decalage del prelievo sui guadagni, una riduzione che «progressivamente arrivi al 15% se fai gli investimenti, in particolare in macchinari e innovazione, e se fai occupazione».

Ma questo richiede tempo mentre in arrivo subito, per essere applicate da gennaio, ci saranno sicuramente semplificazioni che non hanno costo, come il concordato preventivo per le piccole imprese: il fisco è in grado di valutare il reddito che produrranno nei prossimi tre anni e se si paga il dovuto, prefissandolo, poi non si hanno scocciature. Semplificazioni anche sul fronte delle sanzioni penali, non certo per le truffe, ma in caso di una sola dichiarazione infedele o di imposte dichiarate ma poi non versate magari perché si attende un pagamento da parte di un'amministrazione pubblica.

In tema economico da registrare la dichiarazione della premier Giorgia Meloni sul nodo superbonus: «Stiamo cercando soluzioni per salvaguardare le aziende con crediti incagliati e ci ritroviamo con un macigno che pesa sulla legge di bilancio», ha detto ospite del-la puntata di "Dritto e rovescio", ieri sera su Retequattro, ribadendo le accuse a Giuseppe Conte sui costi della misura: «Il superbonus ha creato un buco di 140 miliardi di euro a fronte di una valutazione molto inferiore e non li ha pagati Giuseppe Conte. I soldi serviti sono stati pagati da qualsiasi italiano per più di 2mila euro a testa. Un debito perché Conte doveva fare la sua campagna elettorale. Io ora questi soldi li devo togliere da qualche altra parte.





Peso:38%

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:14 Foglio:1/2

#### IL RETROSCENA

# Clima teso in Procura pm contesta la selezione per il posto antimafia

Un altro "caso Catania". Dopo Puleio e Fonzo contro Santonocito vicario «osservazioni» di Molè a Zuccaro (e Csm) sulla nomina di Maresca in Dda

MARIO BARRESI

e non ci fosse un precedente alquanto recente - e cioè lo scontro sulla nomina del vicario del procuratore, finito al Csm - quest'altra vicenda sarebbe riconducibile a una fisiologica dinamica d'ufficio. E magari sarebbe rimasta confinata negli interna corporis di Piazza Verga. Invece, ora che in Procura c'è un clima teso (magari non proprio «da caserma» come è stato definito, con esagerata iperbole, nel dibattito al plenum di Palazzo dei Marescialli), anche l'assegnazione di un sostituto in Direzione distrettuale antimafia, con tre aspiranti in lizza, diventa una rogna.

Lo scorso 2 agosto il procuratore Carmelo Zuccaro ufficializza un interpello per coprire il posto in Dda, che si renderà libero quando il pm Alesssandro La Rosa, vincitore di concorso, sarà immesso nei ruoli della magistratura tributaria. A presentare domanda sono tre sostituti etnei: Rosaria Molè, Michela Maresca e Fabio Platania. Con parere del 23 agosto il procuratore dispone l'assegnazione di Maresca alla Dda. La pm viene scelta fra le «pregevoli esperienze» dei tre candidati perché ritenuta dal «profilo di maggior rilievo». Nonostante, come lo stesso procuratore riconosce, Molè abbia «complessivamente trattato un numero di procedimenti di criminalità organizzata anche di tipo mafioso certamente superiore a quello della collega Maresca». Una statistica che, precisa Zuccaro, risale «al periodo in cui la coassegnazione di tali procedimenti a magistrati della Procura ordinaria non presentava quei vincoli che il Csm ha correttamente ritenuto di dover fissare». Il capo della Dda etnea parte dal presupposto che nessuno dei tre concorrenti abbia «trattato procedimenti di particolare

rilevanza per quanto attiene al contrasto dei più pericolosi sodalizi mafiosi». Una ragione in più affinché «nel caso specifico peso prevalente debba essere dato alla capacità organizzativa e all'impegno profuso nella gestione del proprio ruolo». Quindi c'è una sorta di equiparazione fra Molè e Maresca, assegnate a gruppi di lavoro (la prima reati contro la pubblica amministrazione, la seconda violenza di genere) che presentano «indubbiamente profili di delicatezza e complessità ben maggiori» rispetto a Platania (reati ambientali e di colpa sanitaria). In particolare, nel settore di Marescacisono «ritmi serrati delle indagini» e «tempestività nella richiesta di idonee misure cautelari», caratteristiche che «maggiormente si avvicinano» ai procedimenti per mafia.

La scelta di Zuccaro dipende da altri precisi parametri: su tutti laboriosità e capacità organizzative e direttive. A corredo alcune "statistiche comparate" che evidenziano, fra l'altro, «una costante maggiore celerità» di Maresca nella definizione dei procedimenti rispetto a Molè nell'ultimo triennio. Dunque, la prima è ritenuta «la più idonea a trattare con i necessari impegno, determinazione, speditezza e capacità professionali» il lavoro in Dda.

Si tratta di un atto quasi di routine, nel contesto della ciclica rotazione e delle carriere dei magistrati. Quasi sempre, per prassi e per "diplomazia", anche chi nutre legittime aspirazioni accetta il giudizio del capo dell'ufficio per poi ritentare magari nel successivo interpello. Ma, proprio come i procuratori aggiunti Francesco Puleio e Ignazio Fonzo sulla designazione di Agata Santonocito a vicario, anche Molè contesta la scelta. Con una lunga nota, datata 29 agosto, a Zuccaro, che - in osseguio a una circolare del Csm sull'organizzazione degli Uffici di Procura - l'indomani trasmette le «osservazioni» a Palazzo dei Marescialli. Dove a occuparsi del secondo "caso Catania" sarà sempre la settima commissione.

La pm esclusa, in estrema sintesi, ritiene che il provvedimento violerebbe i criteri fissati proprio dal Csm «in ordinealle "specifiche attitudini" » einoltre «non fornisce una razionale e congrua motivazione sui requisiti» previsti «in materia di "esperienze professionali"». Sul primo versante la sostituta rivendica, oltre alla «maggiore anzianità di servizio» (Dm di nomina del 2010, Maresca in ruolo nel 2014) fra gli altri requisiti, i risultati nei processi antimafia, «dall'anno 2012 sino a oggi», citando anche un recente precedente di assegnazione in Dda in cui veniva dato un peso anche ai fascicoli condivisi con altri colleghi prima che il Csm introducesse i criteri più stringenti ai quali si riferisce Zuccaro. Più delicato, e a tratti scivoloso, è invece il passaggio sulla comparazio-

ne del lavoro. Oltre a ricordare che i reati contro la pubblica amministrazione richiedono «delicate e approfondite indagini», spesso connesse ai rapporti con la mafia, Molè contesta le statistiche sulla «costante maggiore celerità» della collega Maresca. Una valutazione «parziale», in quanto non considera il suo ruolo nel gruppo Adr (Affari di rapida definizione) della Procura, che tratta il 30% dei fascioli totali. Ma soprattutto - e qui si arriva al punto più dolente - in quei numeri



Servizi di Media Monitoring

Peso:62%

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:14 Foglio:2/2

Sezione:SICILIA POLITICA

«non è stata tenuta in alcuna considerazione» la linea dettata dal Csm «in materia di tutela della gravidanza e della maternità». Molè è stata assente, fra interdizione e astensione obbligatoria, per quasi un anno fra il 2020 e il 2021. E, ciononostante, «ha continuato a incamerare» fascicoli del gruppo Adr «gestendoli da casa». Con una certa amarezza la sostituta scrive che «la disponibilità e lo spirito di sacrificio», alla fine, «non sono stati presi in alcun modo in considerazione in punto di laboriosità e impegno», ma «il dato è stato ancora una volta utilizzato solo per dimostrare minore celerità nella trattazione dei fascicoli». Per il resto, dando una diversa lettura delle stesse statistiche, «eccezion fatta per il 2021», Molè rivendica che «i fascicoli complessivamente incamerati dalla scrivente risultano essere pari al doppio e anche di più rispetto a quelli della collega Maresca».

Infine, «sommessamente», l'esclusa sostiene che «la rivalutazione del provvedimento» darebbe «finalmente valore alla propria professionalità ed esperienza conseguite con sacrificio e abnegazione, nel corso di tanti anni di servizio svolti con passione e con il massimo rispetto dei superiori, dei colleghi e della magistratura».

Il procuratore, nel trasmettere la nota della collega al Csm, ha aggiunto qualche riga per spiegare perché sono «osservazioni che non ritengo di condividere». Nel dettaglio, «nessuno dei procedimenti e processi relativi a reati di criminalità organizzata» trattati da entrambe le aspiranti «era di rilievo tale da giustificare un giudizio prevalente di una delle due». E dunque «un valore ben più significativo» assumono «la speciale laboriosità, l'impegno e la tempestività nell'espletamento del lavoro». Requisiti che pure riguardo a Molè «sono indiscutibili e meritevoli di apprezzamento», ma «quelli manifestati dalla collega Maresca appaiono di particolare e superiore valore». Nelle controdeduzioni del procuratore un passaggio sulla necessità di raffrontare, su mole e durata media dei procedimenti, «dati più omogenei e significativi»: senza, cioè, quelli del gruppo Adr, per definizione più semplici, ma soltanto dei gruppi specializzati. Una risposta in punta di penna anche sulle velate accuse di

mancata tutela di gravidanza e maternità, laddove «l'arco temporale considerato - scrive Zuccaro al Csm - è ben più ampio e quindi negli anni di presenza la sua produttività (di Molè, ndr) avrebbe potuto essere ben maggiore di quella dei colleghi del suo gruppo».

Insomma, un altro potenziale "caso Catania". Certamente di minore portata, considerato il peso del ruolo in palio, rispetto alla rivolta di Puleio e Fonzo contro la designazione del vicario, della quale il plenum del Csm ha approvato la «presa d'atto», seppur con 15 astenuti su 29 votanti. È ora Santonocito di fatto reggerà la Procura dall'imminente immissione a ruolo di Zuccaro a procuratore generale di Catania (entro fine ottobre, visto che il decreto di nomina sarà pubblicato nel bollettino ministeriale del 30 settembre) fino all'arrivo del successore. Una nomina sulla quale, visti gli ultimi veleni, da Palazzo dei Marescialli si auspica di «fare il prima possibile».

m.barresi@lasicilia.it



I MOTIVI. Nessun procedimento di rilievo sui clan fra i tre in lizza (c'è pure Platania), ma incidono laboriosità, impegno e tempestività





#### Csm, sì a Santonocito vicario



Su "La Sicilia". In alto il racconto del caso scoppiato per la nomina di Santonocito a vicario, osteggiata dagli altri aggiunti Puleio e Fonzo; sopra la cronaca dell'esito in Csm



Peso:62%

Servizi di Media Monitoring



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:13,15 Foglio:1/3

Da ieri l'area pedonale permanente dal primo tratto di via Garibaldi alla storica piazza

# Piazza Mazzini ora "vede" il Duomo

Una delle aree più pregiate del centro storico, dal primo tratto di via Garibaldi a piazza Mazzini, è stata subito valorizzata dalla pedonalizzazione avviata ieri dal sindaco Trantino e dal vice Paolo La Greca. «Con l'istituzione dell'area pedonale permanente "Mazzini" - ha detto il sindaco - la città conquista finalmente il traguardo di avere liberato dalle auto una delle parti più belle del suo centro storico diventando un poco più europea».

CESARE LA MARCA pagina III

La novità è stata il clou della Settimana europea della mobilità sostenibile Trantino: «Svolta voluta dalla città, è la direzione giusta»



L'effetto continuo tra la nuova aera pedonale "Mazzini" e piazza Duomo



Peso:13-1%,15-51%

# «Scelta mirata a città europea» «Una L pedonale nel patrimonio

Il sindaco Trantino: «Ringrazio i commercianti su piazza Mazzini scelta senza colore politico»

dell'Unesco»

#### CESARE LA MARCA

«Very nice»: i numerosi turisti che ammirano il prospetto della Cattedrale, il "liotro" restaurato e la fontana dell'Amenano si incamminano sul tratto da ieri interdetto al traffico di via Garibaldi, attratti dalle perfette simmetrie in asse con il Duomo di Sant'Agata e dalle storiche colonne di

piazza Mazzini. Sono i primi benefici effetti dall'area pe-"Mazzini" donale capace di creare fin da subito un "unicum" tra i tesori del barocco in centro storico, in continuità senza auto con le "isole" delle piazze Duomo e Università, e con la via Dusmet, attirando anche l'interesse dei frequentatori del mercatino domenicale delle pulci.

Una pedonalizzazione coincisa con la domenica clou della Settimana europea della mobilità sostenibile - di enorme valore aggiunto per

il centro storico, al di là di qualche protesta - da ieri in "rodaggio" per un mese con la fase di pre-esercizio. «Sono emozionato nel vedere restituita la vista della nostra Cattedrale in una delle zone più belle del nostro centro -

ha detto il sindaco Enrico Trantino nell'inaugurare l'area pedonale questa è la direzione giusta per pro-

grammare il futuro della città con una dimensione europea, ed è questo che i catanesi vogliono e per cui insieme alla Giunta e al Consiglio comunale vogliamo lavorare, non è vero che questa scelta che non ha nessun colore politico ha incontrato tante resistenze, abbiamo apprezzato la disponibili-

tà di molti commercianti che condividono le opportunità che derivano da queste misure di allargamento delle aree pedonali seppur a fronte di qualche rinuncia, la prossima sarà piazza Fe-derico di Svevia».

«Abbiamo ora una grande "L" pedonale nel cuore del patrimonio Unesco della città - ha detto il vicesindaco e assessore a Mobilità e Urbanistica Paolo La Greca - costituendo finalmente con il sistema di piazza Alonzo Di Benedetto un pezzo di città pedonale, con

una vivibilità straordinaria, senza rumori né smog. Fra le tante iniziative intraprese per questa Settimana europea della mobilità assume rilevanza, per il valore simbolico ed effettivo, la scelta di attuare un'altra Area Pedonale come misura di mobilità so-stenibile permanente. È questo un segnale preciso di impegno dell'amministrazione comunale verso il cambiamento del nostro modo di vivere la città liberando sempre più il centro storico dalle auto. Stiamo anche programmando in modo attento, a giorni lavoreremo su piazza Borsellino per aumentare la dotazione di parcheggi almeno del 50%, siamo impegnati inoltre per trovare lungo le assi di accesso al centro storico anche altre zone di parcheggio, quindi non lavorare per reprimere la sosta, ma per spostare le aree di sosta e restituire alla città la dignità che merita».

#### Che effetti ci saranno per la Pesche-

«Le grandi piazze pedonali di altre città tra cui Verona e Bolzano sono sempre pienissime, sono convinto che ci saranno benefici anche per la Pescheria. Il legame tra mobilità sostenibile e urbanistica è oggi indispensabile ed è quello che l'Amministrazione Trantino ha voluto fare, per guardare nello stesso modo due facce della stessa medaglia». Il sindaco Trantino e il suo vice La Greca hanno dunque anticipato che alla chiusura al traffico di piazza Mazzini e un tratto



Telpress



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:13,15 Foglio:3/3

di via Garibaldi, attuata anche con l'impiego di una telecamera digitale posizionata in via San Martino, seguiranno altre misure per dare lustro e decoro allo spazio libero "riconqui-stato", tra cui una cinquantina di posti auto in più in piazza Borsellino. Al-l'iniziativa sono intervenuti il presidente del Consiglio comunale Seba-stiano Anastasi («l'assemblea ha dimostrato e dimostrerà su questi temi e non solo di essere celere nei momenti importanti per la città senza rinunciare al dialogo e al confronto»), i consiglieri di palazzo degli elefanti e del primo municipio di tutti i gruppi politici, ma anche rappresentanti di Legambiente e i ciclisti della Fiab che hanno organizzato una passeggiata in bici fino al boschetto della Plaia, e l'amministratore unico di Amts Giacomo Bellavia.

Per il capogruppo di Fi in Consiglio Piermaria Capuana «un altro passo importante verso la mobilità sostenibile, Forza Italia appoggia e condivide il piano di pedonalizzazione di alcune aree della città».

#### **SVOLTA SOSTENIBILE**

Da ieri la storica area e il primo tratto di via Garibaldi chiusi al traffico. La Greca: «Più posti auto in piazza Borsellino, benefici per la Pescheria»





La vista del Duomo "liberata", sopra Trantino e La Greca con i ciclisti



Peso:13-1%,15-51%

171-001-001

#### L'ECONOMIA

Dir. Resp.:Luciano Fontana Tiratura: 254.214 Diffusione: 288.235 Lettori: 1.734.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:25 Foglio:1/1

### Oggi alle ore 17,30 a Giarre (Catania) e in diretta su Corriere.it

### Imprese e innovazione, è tempo di futuro al Sud

ei momenti di difficoltà e nelle crisi non esistono Nord, Sud, Est o Ovest. Esiste solo un'Italia che sa essere resiliente, adattarsi ai cambiamenti e reagire. È questo che il nostro Paese ha dimostrato, soprattutto negli ultimi tre anni. In particolare, le imprese del Meridione sono riuscite a intercettare mercati internazionali, veicolo di miglioramento per chi nutre ambizioni di crescita.

Di questo, e non solo, si parlerà quest'oggi a «Il Sud genera futuro», l'incontro organizzato dal Corriere della Sera e da Crédit Agricole che metterà in evidenza i punti di forza e le peculiarità del tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno. Un racconto attraverso le voci delle sue istituzioni, delle imprese eccellenti e delle piccole e medie aziende, le quali parlano delle loro sfide quotidiane e dei progetti futuri, e che si alterneranno sul palco, a partire dalle 17,30, nella suggestiva location del Parco Botanico Radicepura di

Giarre, in provincia di Catania.

Ad aprire i lavori sarà l'intervista a Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e per le politiche del mare del governo Meloni, cui seguirà l'intervento di Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia e senior country officer per l'Italia, che commenta l'impegno dell'istituto nella Regione Sicilia: «Crédit Agricole investe con fiducia in Sicilia e punta sull'innovazione come driver principale dello sviluppo, attraverso l'attivazione di una serie di iniziative di open innovation in collaborazione con un pool di aziende siciliane. Il mondo dell'Agri-Agro rappre-

senta inoltre un'eccellenza che Crédit Agricole punta a valorizzare ulteriormente attraverso servizi di consulenza specializzati, anche per accompagnare la transizione Esg delle oltre 5.000 aziende clienti».

A seguire ci sarà una tavola rotonda, alla quale prenderanno parte Mario Faro, amministratore delegato di Faro Flora e Faro Piante, Gerardo Diana, presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia Igp, Nico Torrisi, amministratore delegato di Sac, Elita Schillaci, docente presso l'Università di Catania, e Giulia Giuffrè, board member & sustainability ambassador di Irritec, e Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Sibeg.

Una seconda tavola — a cui parteciperanno Emilio Lombardo, ceo di Cicli Lombardo, Giusy Damigella, cfo di Mondial Granit, Giorgio Vanadia, amministratore delegato di Ceramiche De Simone, Salvo Salerno, ceo di Reiwa, e Giuseppe Condorelli, amministratore delegato di Condorelli precederà la chiusura dell'incontro, affidata ai saluti istituzionali del sindaco di Catania, Enrico Tarantino.

A. Bon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole in Italia e Senior country officer





Peso:22%



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:15 Foglio:1/1

#### LEGAMBIENTE CATANIA

#### Sorbello: «Obiettivo istituire la "Zona 30" in tutta l'area urbana»

«Questa volta l'iniziativa piace, abbiamo sentito tutti i commercianti del tratto di via Garibaldi che va dal Duomo a piazza Mazzini, e sono tutti felicissimi, anzi loro stessi ci avevano chiesto di intercedere presso l'amministrazione per ottenere questa pedonalizzazione, in verità tutta Catania è d'accordo pur con qualche eccezione, essendo in tanti». Per piazza Mazzini pedonale non c'è stato bisogno stavolta di una battaglia, come in precedenza in altri casi, per Legambiente Catania. «È un rilancio importante di un patrimonio artistico, architettonico e culturale della città, e comporta anche un riflesso economico per tutte le strutture recettive, i locali, i ristoranti, i negozi, e anche per la vivibilità dei catanesi - spiega la presidente Viola Sorbello - noi lavoriamo da anni sulla mobilità sostenibile, che significa pedonalizzazioni ma non solo, significa anche strade scolastiche, piste ciclabili, implementazione del servizio di trasporto pubblico, perché nella città ci si deve anche spostare per vivere e non solo per guadagnare con il turismo ottenendo una gentrificazione che noi non vogliamo».

I passi avanti sono innegabili, ma ci sono ancora non pochi elementi che lasciano Catania col suo traffico caotico e lo scarso rispetto delle regole del codice stradale molto indietro rispetto ad altre grandi città. «Siamo impegnati affinché la città diventi tutta "zona 30" - aggiunge la presidente di Legambiente Catania - come stanno di-ventando tutte le grandi città europee, dove zona 30 significa che si può passare con questo limite di velocità con le automobili, dove i ciclisti e le biciclette non hanno bisogno di piste ciclabili, perché si

muovono in una città sicura. Questo sistema prevede che gli automobilisti siano costretti a rallentare la marcia, perché per esempio i marciapiedi sono più larghi, ci sono dei dossi e dunque non si può procedere a velocità in città, questa è la nuova frontiera della mobilità sostenibile, non solo le pedonalizzazioni».

C. L. M.

Peso:11%

171-001-00 Telpress

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:14 Foglio:1/4

Compiti e struttura della Zona economica speciale Sud: in dote 4,5 mln di euro in tre anni

Tiratura: 21.384 Diffusione: 23.482 Lettori: 82.000

# Il rilancio passa dalla Zes unica

### Bonus fiscali e semplificazioni a chi investe nel Mezzogiorno

Pagina a cura DI BRUNO PAGAMICI

ddio alle otto Zone economiche speciali (Zes). Dal 1° gennaio 2024 verrà istituita la "Zes unica" per il rilancio dell'economia delle regioni del Mezzogiorno. L'intero territorio del Sud d'Italia diventerà pertanto un'unica Zona economica speciale, come stabilito dal decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione e per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese". Applicando il modello agevolativo delle Zes, verrà istituita la "Struttura di missione" (sostanzialmente una Cabina di regia) per utilizzare le risorse del Fondo sviluppo e coesione in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). L'obiettivo è individuare sia i settori da promuovere e da agevolare, sia gli investimenti e gli interventi prioritari finalizzati a favorire lo sviluppo del Sud del Paese, ma anche tagliare la burocrazia e velocizzare i tempi per la concessione delle autorizzazioni e delle agevolazioni. Oltre a vedersi riconosciuto fino al 2026 un credito d'imposta fino al 50% a fronte di investimenti nella Zes unica (in aggiunta alle altre agevolazioni di carattere amministrativo e finanziario), le imprese non

dovranno più relazionarsi con gli otto commissari straordinari finora operativi nelle singole Zes, ma con un unico interlocutore, ovvero la Cabina di regia che avrà sede a Roma.

Quanto al complesso delle risorse del Fondo sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2021-2027, in particolare, il decreto legge dispone che venga destinato a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, ripartiti nella proporzione dell'80% nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e del 20% nelle aree del Centro-Nord. Nel dettaglio, le risorse che verranno messe a disposizione per sostenere gli investimenti nelle regioni del Sud, ammontano a 1,5 miliardi di euro per anno del periodo 2024-2026 (per un totale di 4,5 miliardi di euro): 500 mila euro annui proverranno dai Fondi europei di sviluppo regionale (Fesr), mentre per il restante miliardo si ricorrerà al Pnrr.

Al fine di agevolare la crescita economica delle regioni del Mezzogiorno è ammessa anche la stipulazione di Contratti istituzionali



Peso:92%

Telpress



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:14 Foglio:2/4

di sviluppo, esclusivamente per la realizzazione di interventi di valore complessivo non inferiore a 200 milioni di euro. Per assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per la crescita delle zone interne del Paese verrà promossa anche la stesura di Accordi per la coesione (tra realtà imprenditoriali e autorità locali) con cui potranno essere individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento. Inoltre, il provvedimento varato dal governo prevede con carattere di urgenza la predisposizione di un piano straordinario di interventi infrastrutturali e/o di riqualificazione nell'ambito dei terrori dei comuni di Caivano, Lampedusa e Linosa per fronteggiare le sopravvenute situazioni di degrado e di grave situazione socio-economica.

Cabina di regia. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2021-2027, verrà istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri una Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne, organo collegiale presieduto dal ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, e composto da vari ministeri tra cui il ministero del turismo, oltre al presidente dell'Unione delle province italiane. presidente al dell'Anci e al presidente delle comunità montane. La Cabina di regia, in particolare, eserciterà funzioni di indirizzo e di coordinamento per la promozione e lo sviluppo delle aree interne del Paese e avrà durata triennale.

**Zes unica.** Per Zes si intende una zona delimitata del territorio dello Stato nella quale l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali da parte delle aziende già operative e di quelle che si insedieranno può beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa.

Dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026, alle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise, ammissibili alla deroga ex art. 107, par. 3, lett. a), del Tfue e nelle zone assistite della regione Abruzzo, ammissibili alla deroga ex art. 107, par. 3, lett. c), verrà attribuito un credito d'imposta fino al 50% della spesa e fino a un massimo di 100 milioni di euro, in relazione alle dimensioni e alla collocazione geografica dell'unità produttiva. Non saranno agevola-



Peso:92%

Servizi di Media Monitoring **Telpress** 



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:14 Foglio:3/4

bili i progetti di investimento inferiori a 200 mila euro.

Agevolazioni amministrative e fiscali nelle **Zes.** Le aziende già operative nelle attuali Zes e quelle che si insedieranno potranno beneficiare di diverse tipologie di vantaggi come, per esempio, la previsione di un'autorizzazione unica per l'avvio delle attività produttive e il riconoscimento. fino al 2026, di un credito d'imposta nella misura massima del 50% per l'acquisizione dei beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive. Il nuovo bonus spetta alle imprese che dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026 effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise e nelle zone assistite della regione Abruzzo. Saranno agevolabili gli investimenti, rientranti all'interno di un progetto di investimento iniziale relativi:

- all'acquisto, anche mediante contratti di locazione finanziaria, di macchinari, impianti e attrezzature varie destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio;
- all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti. Il valore dei terreni e degli immobili non può superare il 50%

del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Il credito d'imposta è commisurato alla quota del costo complessivo dei beni agevolabili nel limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 100 milioni di euro e per il suo riconoscimento l'impresa dovrà presentare richiesta attraverso apposita istanza da presentare all'Agenzia delle Entrate. Il bonus sarà utilizzabile esclusivamente in compensazione mediante modello F24.

Il portale della Zes unica. È prevista l'apertura di un unico portale web dedicato il cui obiettivo è quello di fornire tutte le informazioni sui benefici riconosciuti alle imprese nella zona economica speciale e garantire l'accessibilità allo sportello unico digitale Zes. "S.U.D. ZES". In particolare, il portale ha competenze sui procedimenti amministrativi:

- relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e procedimenti amministrativi per realizzazione, ampliamento, cessazione, riattivazione, localizzazione e rilocalizzazione di impianti produttivi;
- relativi all'intervento edilizio, compresi gli interventi di trasformazione del territorio a iniziativa privata e gli interventi sugli edifi-



Peso:92%



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:14 Foglio:4/4

Sezione:PROVINCE SICILIANE

ci esistenti e quelli necessari alla realizzazione, modifica ed esercizio di attività produttiva;

 per realizzazione, ampliamento e ristrutturazione di strutture dedicate a eventi sportivi o culturali.

Caivano. Per fronteggiare le situazioni di degrado e di vulnerabilità sociale presenti nel territorio di Caivano, il Dipartimento per le politiche di coesione della presidenza del Consiglio dei ministri predisporrà d'intesa con il comune un piano straordinario di interventi infrastrutturali o di riqualificazione nell'ambito del territorio comunale assegnando risorse nel limite complessivo di 30 milioni di eu-

Lampedusa e Linosa. Al fine di fronteggiare la grave situazione socio-economica nell'isola di Lampedusa, il Dipartimento per le politiche di coesione della presidenza del Consiglio dei ministri predisporrà d'intesa con il comune di Lampedusa e Linosa, un piano degli interventi finalizzati alla realizzazione e alle manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria, alla realizzazione di impianti di depurazione e gestione delle acque reflue, alla realizzazione di nuovi edifici pubblici nonché interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico di quelli

Per la realizzazione del piano verranno assegnate le risorse al comune di Lampedusa e Linosa nel limite complessivo di 45 milioni di

© Riproduzione riservata-

### Le misure per il Mezzogiorno

Per il rilancio dell'economia nelle regioni del Mezzogiorno dal 1º gennaio 2024 sarà operativa la Cabina di regia della "Zes unica" con sede a Roma che sostituirà le attuali otto Zes regionali

Utilizzando le risorse del Fondo sviluppo e coesione e in coerenza con il Pnrr e applicando il modello agevolativo delle Zes, la Cabina di regia individuerà i settori da promuovere e gli investimenti e le agevolazioni per favorire lo sviluppo del Sud del Paese

Per fronteggiare le situazioni di degrado e di vulnerabilità sociale presenti nel territorio di Caivano sono stanziati 30 milioni di euro per finanziare interventi infrastrutturali o di riqualificazione nell'ambito del territorio comunale

Al fine di contrastare la grave situazione socio-economica dei comuni di Lampedusa e Linosa sono stanziati 45 milioni per finanziare un piano per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, di impianti di depurazione, di nuovi edifici pubblici



Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1-2 Foglio:1/3



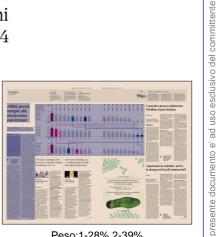
# Affitti, prezzi sempre alti ma la corsa può frenare

Mercato immobiliare. Tassi elevati, domanda in aumento e offerta scarsa per via delle locazioni brevi metteranno in crisi il settore anche nel 2024

#### Paola Dezza

Camere per studenti, locazioni per famiglie, affitti brevi. Un mondo sotto pressione. Per le polemiche alimentate dall'aumento dei canoni, dalla mancanza di offerta, ma anche per le strette che il governo sta instaurando sulle locazioni a breve termine.

Sono polemiche che hanno interessato alcune delle maggiori città italiane, dove il mercato immobiliare vive una fase contraddittoria di aumenti dei prezzi al metro quadro e di calo delle compravendite, scosse dagli elevati tassi di interesse – tanto che l'ultima rilevazione dell'agenzia delle Entrate registra un calo del 16% delle



Peso:1-28%,2-39%



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1-2 Foglio:2/3

transazioni residenziali nel secondo trimestre 2023 su un anno prima che non consentono di accedere con facilità al mutuo, e di affitti sempre

più cari per la mancanza di abitazioni in locazione, mentre molti appartamenti restano vuoti per scelta dei proprietari che si tutelano così dalla eventuale morosità.

«Il mercato degli affitti nella prima parte del 2023 ha registrato un aumento dei canoni a livello nazionale del 3,4% per i monolocali, del 3% per i bilocali e del 3,2% per i trilocali, inferiore a quanto registrato nel semestre precedente- dice Fabiana Megliola, responsabile Ufficio Studi Gruppo Tecnocasa -. La crescita, iniziata nel 2015, è proseguita in tutti questi anni se si esclude il 2020, anno in cui ci fu un calo dei valori a causa dell'aumento di offerta e riduzione della domanda scaturita dalla pandemia». Su questo segmento, negli ultimi anni, ha inciso il diffondersi degli affitti brevi che ha sottratto immobili al mercato residenziale, soprattutto in città ad alta attrattività turistica dove si sono riversati flussi di visitatori mai registrati finora. «Una parte marginale dell'offerta inoltre non è disponibile sul mercato perché, liberatasi durante il Covid (e destinata al segmento turistico), è stata affittata con contratti a canone liberoo concordato - prosegue -. Il ritorno di studenti e lavoratori in presenza e l'aumento della domanda da parte di chi non riesce ad accedere al credito hanno creato tensione al rialzo sui canoni di locazione». Le previsioni di Tecnocasa per il 2024 puntano su un incremento dei valori compreso tra il 3eil5percento.«Unacrescitaimportante dei canoni potrebbe non essere più sostenibile per i potenziali inquilini, andando a incrementare il rischio di morosità degli stessi in un'ottica di lungo termine. Quest'ultimo è uno dei timori dei proprietari che spesso, pur di non correrlo, scelgono di lasciare l'immobile libero», conclude Megliola.

Secondo Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, l'anno prossi-

mo si registrerà un ulteriore calo dell'offerta, ancora una volta per la concorrenza degli affitti brevi.

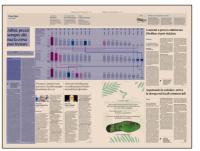
«I canoni resteranno stabili o si

muoveranno in lieve calo, dato che seguono il reddito delle famiglie che non è cresciuto - sottolinea Breglia -. Sono da considerare le preoccupazioni dei proprietari che preferiscono spesso evitare di affittare con contrattialungo termine, perché da anni non sono tutelati in Italia. Affittare a breve significa avere più garanzie».

Il mercato deve tenere insieme quindi una serie di esigenze diverse, e mediare tra le necessità espresse dai diversi attori di questo segmento. Secondo Megliola è importante che il sistema faccia una riflessione e tenga conto delle necessità di chi cerca casa (per periodi brevi e non) e di chi le immette sul mercato, delle esigenze espresse dal turismo, che comunque contribuisce all'economia del Paese. «Per questo ben vengano tutti quegli interventi, pubblici e privati, che prevedono una rimodulazione dell'offerta abitativa includendo interventi per studentati, housing sociale, recuperi di aree dismesse da convertire in abitazioni da destinare alla locazione tenendo conto di diverse disponibilità di spesa ed esigenze espresse dai potenziali inquilini. Occorre inoltre garantire una maggiore tutela per i proprietari», conclude Megliola.

Mese su mese intanto i canoni aumentano. Anche tra le polemiche (alcune volte sterili) degli studenti che rivendicano la possibilità di stare vicino alle università a prezzi contenuti (ma con la camera singola).

I dati di Scenari Immobiliari, che analizzano la variazione anno su anno dei canoni di locazione in 20 città, rilevano aumenti in media dell'1,9% per i monolocali, del 3,3% per i bilocali e del 2,9% dei trilocali (si veda l'infografica). Focalizzandosi sul mese appena trascorso, secondo gli ultimi dati del portale immobiliare Idealista in



Peso:1-28%,2-39%

Telpress

Servizi di Media Monitoring

**ECONOMIA** 



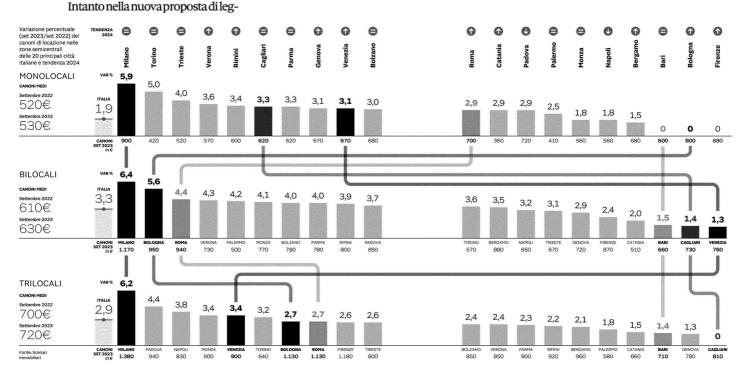
Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1-2 Foglio:3/3

agosto gli affitti sono saliti dell'1,4% (+11,9% in un anno). Con punte a Roma (+2,3%) e Milano (+1,8%), ma anche a Napoli (+1,6%). Resta Milano la città con i canoni più cari d'Italia (22,4 euro/mq), dove per un bilocale di 50 metri quadrati si pagano al mese 400-500 euro in media, cifra che sale più ci si avvicina al centro. La tendenza provinciale dei canoni vede una prevalenza di aree con prezzi in aumento sono 57 su 106 le Province monitorate. Incrementi superiori alla media nazionale dell'1,4%, vengono rilevati in 33 province, con valori che vanno dal 9,9% di Bolzano, a scendere sino all'1,5% di Avellino e Biella.

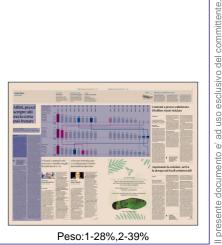
geper arginare i soggiorni brevi il minimum stay di due giorni porta a inasprire le sanzioni per chi affitta un solo giorno, mentre scende da quattro a due il limite di appartamenti, dello stesso proprietario, in locazione breve (da 1a 30 notti) tassabili con cedolare secca. La paura è che si arrivia uno spopolamento del centro, come è accaduto a Barcellona e in altre città europee per fare spazio ai turisti. Si arriverà a una stretta poderosa come quella newyorkese, dove è consentito da poco più di una settimana l'affitto breve solo di appartamenti dove glihost, cioè i proprietari ogli affittuari, risiedono in prima persona e sono effettivamente presenti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necessario rimodulare l'offerta abitativa con studentati, housing sociale e recuperi di aree dismesse



**ECONOMIA** 



Peso:1-28%,2-39%

Telpress

194-001-00

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1,7 Foglio:1/2

**DELEGA FISCALE** 

#### L'accordo biennale sulle tasse sarà esteso anche ai forfettari

Il concordato preventivo biennale-l'accordo sul reddito da tassare tra Agenzia e contribuenti previsto dalla delega fiscale sarà proposto a chi fattura fino a 5,1 milioni e sarà esteso anche a soggetti cui si applica il regime forfettario. L'obiettivo è ambizioso: partire già con il biennio 2024-25. L'intenzione del Governo è di utilizzare la misura come fonte di reddito e come strumen-

to per far emergere fondi frutto di evasione fiscale.

Cimmarusti e Dell'Oste

---a pagina 7

#### SOGGETTI ISA E FORFETTARI

Gli esperti incaricati dal Mef sono orientati ad ammettere al nuovo concordato una platea che potrebbe superare i 4 milioni di contribuenti. La misura si applicherà a

chi presenta gli Isa (2,4 milioni di soggetti nel 2022), ma anche a chi applica il regime forfettario (oltre 2 milioni di professionisti e autonomi con ricavi o compensi fino a 85mila euro).

# L'accordo biennale sulle tasse sarà esteso anche ai forfettari

**Verso la riforma.** Il Fisco proporrà un reddito su cui pagare le imposte a chi fattura fino a 5 milioni I dati degli Isa, per chi li presenta, saranno la base di calcolo. Il nodo dei premi per favorire l'adesione

#### **Ivan Cimmarusti** Cristiano Dell'Oste

Un patto sul reddito tassabile. Sarà elaborato dai software del Fisco e sarà proposto ad autonomi, professionisti e imprese con un fatturato fino a 5,1 milioni (la soglia Isa), compresi i soggetti che applicano il regime forfettario. È il progetto cui stanno lavorando gli esperti incaricati dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, per attuare il concordato preventivo biennale previsto dalla delega fiscale. L'obiettivo - ambizioso - è partire con il biennio 2024-25.

In parallelo, prosegue il lavoro sulle analisi di rischio rafforzate attingendo ai dati raccolti dai portali web di cessione di beni e servizi, poi rielaborati con l'intelligenza artificiale.

#### Il reddito proposto

Secondo la delega, la filosofia del concordato preventivo ruota su tre punti:

- il Fisco, dopo un contraddittorio semplificato, propone ai contribuenti di minori dimensioni un certo reddito per il biennio;
- · il contribuente che accetta la pro-

posta non paga imposte e contributi sul reddito extra rispetto a quello proposto, ma deve comunque dichiarare tutti gli introiti al Fisco (e applicare l'Iva con le regole ordinarie);

 decade dal concordato chi non documenta correttamente i ricavi del biennio – o di anni precedenti – per un importo superiore «in misura significativa» rispetto al dichiarato o, comunque, commette gravi violazioni.

Gli esperti della commissione sull'accertamento coordinata da Vincenzo Carbone (capo aggiunto della divisione contribuenti delle Entrate), sono orientati ad ammettere tutti coloro che stanno al di sotto della soglia per gli Isa. Ciò vuol dire che nello schema di decreto attuativo - che Leo conta di presentare al ministro Giancarlo Giorgetti e a Palazzo Chigi - ci sarà una conferma esplicita: il nuovo concordato si applicherà a chi presentagli Isa(2,4 milioni di soggetti nel 2022), maanche a chi applica il regime forfettario (oltre 2 milioni di professionisti e autonomi con ricavi o compensi fino a 85mila euro).

Il reddito proposto per il concordato sarà calcolato tramite un software e la base di calcolo saranno – in prima battuta - i dati dichiarati negli Isa. Periforfettari, invece, andrannostudiati altri criteri di calcolo, perché questi soggetti non sono tenuti agli Isa, anche se dal 2024 avranno l'obbligo di fattura elettronica. L'algoritmo, inoltre, terrà conto dell'andamento prevedibile dell'economia.

Proprio il calcolo per i forfettari potrebbe essere uno dei principali ostacoli al debutto già nel 2024 del patto tra Fisco e partite Iva. Comunque, servirà un decreto ministeriale, dopo il varo del decreto legislativo delegato, per definire gli aspetti tecnici e le note metodologiche.

L'altrogrande ostacolo deriva dal-



Telpress

178-001-00

Peso:1-5%,7-31%



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1,7 Foglio:2/2

l'imponente platea cui si rivolge il concordato.

Gli esperti hanno discusso di un possibile criterio di selezione, ma qui c'è un paradosso: se si ammettono solo i soggetti più affidabili, si escludono i più interessati al "patto". Ad esempio, se dovesse servire un voto di 8 agli Isa, rientrerebbero solo 1,1 milioni di contribuenti su 2,4 (il 44,6%).

Il gran numero di persone e società coinvolte, inoltre, mette in forte dubbio la possibilità di avere un reale contraddittorio sulla cifra proposta: l'Agenzia non avrebbe personale a sufficienza, probabilmente neppure per un carteggio semplificato.

L'adesione al concordato sarà senz'altro appetibile per chi prevede di guadagnare di più nel biennio, perché il suo business sta crescendo.

La norma, però, punta soprattutto a chi incassa redditi in nero. Ma perché un evasore dovrebbe pagare le imposte sul maggior reddito proposto dal Fisco? È già stato osservato che servono degli incentivi per l'adesione (si veda Il Sole 24 Ore del 19 maggio 2023). Ad esempio: se accetti la proposta, il Fisco ha meno tempo per fare accertamenti o addirittura si impegna a non farne (ma devi comunque emettere tutti gli scontrini, le fatture elericevute, eversarel'Iva). Altre premialità potrebbero essere simili a quelle offerte a chi ha buoni voti agli

Isa. È un punto cruciale, su cui servirà equilibrio: senza incentivi è difficile che i contribuenti aderiscano: ma le Entrate non accetterebbero mai di avere le mani totalmente legate, e la stessa delega prevede che si possa sempre fare un accertamento nei confronti di chi, dopo aver aderito, nasconde redditi ingenti.

#### Le analisi di rischio

In parallelo, la delega fiscale dà nuovo input all'accertamento tributario. Con l'articolo 17 si punta a semplificare l'iter delle verifiche mediante l'utilizzo di software e intelligenza artificiale, anche se si dovrà comunque attendere la concreta attuazione del Regolamento Ue «Ai Act» prevista tra il 2025 e forse anche il 2026.

Gli esperti stanno la vorando per la creazione di un contenitore normativo che possa prevedere una disciplina utilizzabile anche in futuro con l'uso di nuovi e più sofisticati software. In particolare, si punta a razionalizzare e riordinare le disposizioni concernenti le attività di analisi di rischio, anche nell'ottica di rispettare la tutela della riservatezza e dell'accesso agli atti, ciò per evitare pregiudizi alle garanzie dei contribuenti.

Attraverso un software semiautomatizzato saranno raccolte due principali tipologie di dati:

1 le analisi tributarie dell'agenzia

delle Entrate e della Guardia di finanza, che saranno interscambiabili;

2 le informazioni ricavate dal web. Stando alle valutazioni in corso, nel caso di dati raccolti da internet saranno monitorati i siti dedicati alla cessione di beni e servizi per individuare chi vende senza identificativo fiscale o chi potenzia il proprio giro d'affari.

La rielaborazione di questi dati servirà a restituire alert che potranno riguardare una categoria di contribuenti ma anche un singolo soggetto su cui si intende svolgere l'accertamento.

Un altro aspetto oggetto di analisi della commissione riguarda le verifiche preliminari al deposito della dichiarazione dei redditi. In questo caso si vuole a anticipare il controllo delle Entrate e della Guardia di finanza, seguendo il modello già sperimentato con le cessioni dei crediti d'imposta sui bonus casa.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo è partire con il periodo 2024-25 ma servirà anche un decreto ministeriale con i dettagli tecnici Esperti al lavoro anche sulle analisi di rischio che sfrutteranno i dati sul web e non solo i database della Pa



Peso:1-5%,7-31%

Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1,7 Foglio:1/2

#### CONCORDATO A RISCHIO FLOP SENZA SEVERITÀ **NEI CONTROLLI** L'ANALISI

l concordato preventivo biennale sta cominciando a prendere forma. È uno degli istituti più controversi della delega e una delle misure da cui ci si aspetta gettito extra. Per come è concepito, più il rischio di subire un controllo sarà sentito come reale, più il concordato potrà aver successo.

di Marco Mobili e Salvatore Padula

-a pagina 7

#### L'analisi

### CONCORDATO A RISCHIO FLOP SENZA SEVERITÀ NEI CONTROLLI

l concordato preventivo biennale previsto dalla legge delega fiscale comincia a prendere forma. Un meccanismo che, insieme all'ampliamento della cooperative compliance per le società maggiori, sta molto a cuore al viceministro Maurizio Leo, il dominus dell'operazione riforma. Ma anche, va ricordato, uno degli istituti più controversi dell'intera delega, con la contrapposizione tra chi, come la premier Giorgia Meloni, ritiene che l'evasione debba essere intercettata «prima che si realizzi» e chi invece ritiene che il concordato sia solo la legalizzazione dell'evasione.

Guardando oltre, molti si interrogano sull'effettiva attrattività di questo strumento. È un aspetto non marginale perché il Governo spera di ricavare da qui risorse aggiuntive che - seppur non contabilizzabili in anticipo, come sempre per i proventi di questa natura - potrebbero poi essere utilizzate per finanziare altre parti della riforma.

E, allora, la domanda è d'obbligo: il nuovo concordato biennale sarà un successo come spera il Governo o sarà destinato al flop come tutti i suoi illustri antenati, visto che dal 2001

riaffiora ciclicamente l'idea del "contratto" per definire i ricavi/ compensi o l'imponibile?

I dettagli faranno la differenza. In generale, i contribuenti con partita Iva (quelli entro la soglia degli Isa, inclusi i forfettari) riceveranno dalle Entrate una proposta di concordato biennale predisposta con un software che incrocerà banche dati e Isa. Accettando la proposta, si chiuderanno i conti sia con le imposte dirette sia con l'Irap (che in prospettiva dovrebbe scomparire). Non è ancora chiaro come si svolgerà il contraddittorio semplificato tra Agenzia e contribuente, previsto dalla delega. È intuitivo capire che il livello della pretesa del fisco sarà il primo elemento discriminante. Ancorché non l'unico.

Dovranno essere specificati i benefici per chi aderisce: le sole premialità oggi previste per gli Isa non sembrano sufficienti e alcuni auspicano semplificazioni su obblighi, adempimenti, termini di accertamento e tempi dei rimborsi. Aspetto altrettanto fondamentale sarà, appunto, quello dei futuri accertamenti. La legge delega prevede l'irrilevanza, anche ai fini previdenziali, di eventuali maggiori (o minori)

redditi imponibili rispetto a quelli definiti nel concordato, a condizione che queste somme siano regolarmente contabilizzate e dichiarate. Tuttavia, ciò non esclude la possibilità che l'Agenzia faccia controlli su chi ha aderito al concordato. Ma qui, per valutare la convenienza, si dovranno conoscere le soglie di ricavi/ compensi (significative, dice solo la legge) e le violazioni (di non lieve entità) che, se accertate, faranno decadere dal concordato.

Inoltre, più dei controlli rivolti a chi aderisce al concordato, sembra destinata a pesare la percezione di poter subire un controllo per chi sceglie di non aderire al concordato. Va detto che, sull'attività di accertamento, la delega indica in modo chiaro l'intenzione di arrivare a un uso più efficace dei dati in chiave antievasione; viene rilanciato il giusto proposito di una maggiore interconnessione tra gli archivi; viene posta molta attenzione sul potenziamento dell'analisi del rischio fiscale per selezionare in



Peso:1-2%,7-26%

178-001-00



Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:1,7 Foglio:2/2

modo più efficace le posizioni da sottoporre a controllo, grazie anche all'uso di specifici software e dell'intelligenza artificiale. A ben vedere, la delega dedica al tema degli accertamenti, e quindi del contrasto dell'evasione, un'attenzione per nulla diversa da quella prevista, a esempio, nel Ddl del Governo Draghi. Se la delega sarà attuata in modo adeguato, sarà lecito attendersi una maggiore efficacia dei controlli.

Ecco, questo è il punto. Perché, probabilmente, più il rischio di subire un controllo sarà sentito come reale, più il concordato potrà aver successo. Ma bisognerà dirlo, bisognerà spiegarlo, bisognerà comunicare questa (seppur velata...) minaccia, questa forma di deterrenza rivolta a chi rifiuta l'approccio del fisco amico e della tax compliance.

Il che, e questo è il paradosso, appare in contraddizione con alcuni slogan del Governo e della maggioranza-ricordiamol'idea della lotta all'evasione incautamente associata al "pizzo di Stato" della premier Giorgia Meloni oppure la "nuova pace fiscale" invocata di recente da Matteo Salvini - tese a far passare il messaggio di un fisco che non vuole portare seccature e non vuole ostacolare nessuno. Un

dilemma non da poco per il Governo: mostrare la faccia (un po' più) severa del fisco oppure spingere il concordato verso un possibile fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Marco Mobili e Salvatore Padula



**#** 

Peso:1-2%,7-26%

178-001-00

Dir. Resp.:Luciano Fontana Tiratura: 256.617 Diffusione: 241.331 Lettori: 1.701.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:15 Foglio:1/2

#### II dossier

# Pnrr, 1.200 gare deserte Le imprese preferiscono i cantieri del Superbonus

### Meloni: obiettivo tagliare il cuneo fiscale per tutto il 2024

#### di Mario Sensini

ROMA Per Giorgia Meloni la conferma del taglio dei contributi in busta paga è una «priorità», e farlo per tutto il 2024, «l'obiettivo». La riduzione per un anno del cuneo fiscale costerebbe 8 miliardi, e le parole della premier sono l'ennesima conferma di una manovra di bilancio difficile. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti tra dieci giorni avrà chiaro il quadro delle risorse disponibili. Il costo del Superbonus sfuggito di mano è ancora da calcolare, ma gli sgravi edilizi stanno creando altre serie preoccupazioni nel governo.

Un danno collaterale, un effetto «altamente pernicioso» per usare le parole del ministro: i lavori sull'edilizia residenziale finanziati dal 110%, e ancor più oggi che i cantieri hanno scadenze impellenti, stanno facendo concorrenza e mettendo in crisi le opere pubbliche del Pnrr, ma anche la ricostruzione nelle aree colpite dai terremoti negli anni passati. Un effetto spiazzamento. Le imprese disposte a fare i lavori sono sempre meno, nonostante la domanda straordinaria, la manodopera

è diventata difficilissima da trovare, sempre meno imprese partecipano ai bandi e le gare deserte, di cui parla sempre più spesso il ministro dell'Economia, stanno crescendo a ritmo altissimo.

Secondo la Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'Anac, l'Autorità anticorruzione che monitora la correttezza degli appalti, nell'ultimo anno sono salite a 1.274 le gare che sono andate deserte, o che non sono state aggiudicate per offerte irregolari oppure incongrue. Settecento solo negli ultimi cinque mesi, per un valore complessivo di 1 miliardo e 503 milioni di euro. Sono quasi 900 milioni di euro di lavori pubblici che non hanno trovato imprese disposte ad eseguirli, neanche ai nuovi prezzi, aumentati di circa il 20%, neanche con le procedure negoziate o gli affidamenti diretti.

Tra i bandi di gara più ricchi che le imprese hanno ignorato, ci sono la scuola dell'infanzia di Badia, la nuova scuola primaria di San Gimignano, l'ospedale psichiatrico dell'Aquila, tutti appalti sui 5 milioni di euro. Ma ci sono moltissime opere più piccole che sono state messe inutilmente a bando. Non sono tantissimi rispetto ai 95 mila progetti del Pnrr messi a gara finora, per 53 miliardi di

euro. Ma le gare deserte sono sempre di più, e le imprese che partecipano ai bandi sono sempre di meno.

«Nei grandi lavori la concorrenza del 110% non c'è, le imprese sono diverse, ma c'è comunque un grave problema di manodopera nei cantieri» spiega un alto dirigente del gruppo Fs. «Quasi pirateria. Squadrette di cottimisti che spariscono da un giorno all'altro per eseguire altri lavori», aggiunge. Ad alcune gare di appalto, ci spiega, oggi partecipano due o tre imprese, quando prima erano in venti. E di conseguenza pure i ribassi d'asta sono molto ridotti, se non inesistenti.

Sembrerebbe una situazione ideale per le imprese, eppure non lo è. Tra il 2019 e il 2022, con il 110%, sono state create 20 mila nuove imprese edili, con 237 mila nuovi posti di lavoro stabili. Nel 2023, però, secondo i dati di Unionca-

mere, sono già morte 7 mila aziende del settore. In estate, poi, il numero delle ore di cassa integrazione nell'edilizia ha avuto un sorprendente boom, dopo la riduzione costante degli ultimi anni.



170-001-00

Peso:36%

Sezione: ECONOMIA

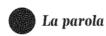
Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:15 Foglio:2/2

Se i grandi appalti vanno avanti, a soffrire di più sono i progetti nei piccoli cantieri, che procedono a singhiozzo, anche per la penuria di materiali, altro problema. La rigenerazione urbana dei Comuni, che sta per essere sfilata dal Pnrr e finanziata in altro modo, il dissesto idrogeologico. Dove la concorrenza del 110% è diretta e spietata, inve-

ce, è sulle ricostruzioni post sisma. In Centro Italia, come in Abruzzo, quest'anno sono stati presentati pochissimi nuovi progetti per la ricostruzione delle case. Non si trovano le imprese per fare i lavori, e soprattutto quelle che si comprino quel pezzetto di 110% a cui i proprietari possono accedere per coprire la

spesa che gli resterebbe in accollo, eccedente il contributo pubblico di ricostruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### **SUPERBONUS**

È l'agevolazione fiscale prevista dal decreto Rilancio del 2020 (Conte II) che consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute dal luglio 2020 per la realizzazione di specifici interventi finalizzati a efficienza energetica, consolidamento statico o riduzione del rischio sismico di edifici

Ignorati gli interventi per la scuola primaria di San Gimignano o lo Psichiatrico dell'Aquila





Peso:36%



### la Repubblica

Dir. Resp.:Maurizio Molinari Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:11 Foglio:1/1

# Morire di lavoro

# Sicurezza nei cantieri a rischio il governo taglia le ore di formazione

di Valentina Conte

**ROMA** – In Italia si muore di lavoro, con un ritmo quotidiano impressionante. Ma il governo taglia la formazione sulla salute e sicurezza. Asciugate le lacrime per le vittime di Brandizzo, la bozza finale del nuovo accordo Stato-Regioni porta da 16 a 10 le ore di formazione per i lavoratori dei settori a rischio alto, un terzo in meno. E consente la modalità e-learning, via computer, anche per la formazione specifica, quella da fare sul campo: procedure di primo soccorso, di esodo e incendi, movimentazione merci, rischi infortuni, rischio chimico.

Il testo, preparato dal ministero del Lavoro, rappresenta la bozza finale che le Regioni potrebbero ratificare. Doveva essere adottato per volere del governo Draghi entro giugno del 2022, per accorpare e potenziare i 6 accordi Stato-Regione esistenti (la formazione è materia concorrente) in attuazione del Testo unico sulla sicurezza, il decreto legislativo 81 del 2008. I però tempi si sono allungati, quel governo è caduto. E ora l'esecutivo Meloni lo peggiora. Le ore di formazione obbligatorie passano a 10 per tutti. Rimangono le 4 ore di formazione base.

Ma salta la differenziazione nella formazione specifica, sul campo. Fino ad oggi erano 4 ore per i settori a rischio basso, 8 ore per i settori a rischio medio e 12 ore per i settori a rischio alto. Questa tripartizione tra settori salta. Le ore di formazione specifica diventano 6 per tutti: alzate paradossalmente per i settori a rischio basso, diminuite per gli altri due, addirittura dimezzate per la manifattura – comprese cave e siderurgia – che ricade nel rischio alto e che ora passa da un totale di 16 a 10 ore.

La bozza di accordo va pure oltre. Allarga il perimetro agli enti formatori anche con poca o nulla esperienza: basta l'accreditamento regionale. Nel caso dei subappalti – già liberalizzati dal nuovo codice degli appalti – la formazione ricade in capo al dirigente dell'azienda affidataria del lavoro, quello che ha preso l'appalto. E non sul dirigente operante, a cui è stato subappaltato il lavoro e che sta in cantiere.

Nel caso dell'edilizia c'è un cortocircuito perché il settore fa 16 ore ogni tre anni anziché cinque, come prevedono le norme. E lo fa perché il contratto nazionale lo prevede. Cosa succederà ora? «Le 16 ore sono un limite minimo già troppo basso», dice Alessandro Genovesi, segretario generale della Fillea Cgil. «Passare a 10 ore nei settori significa mettere a rischio la salute e la sicurezza dei lavoratori. L'ennesimo schiaffo di questo governo che non vuole l'aggravamento delle pene, che rifiuta l'idea di una procura nazionale per la sicurezza del lavoro e che ora taglia pure sulla formazione».

Il 12 settembre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato una lettera alla ministra del Lavoro Marina Calderone in occasione dell'inizio dei corsi di formazione per i nuovi ispettori del lavoro. Scrive Mattarella: «Le morti sul lavoro feriscono il nostro animo. Feriscono le persone. Feriscono le loro famiglie. Feriscono la società nella sua interezza. Lavorare non è morire». La formazione dovrebbe impedirlo.

La bozza delle nuove regole

1

Ore ridotte di un terzo Dieci ore di formazione per tutti. Erano 16 per i settori ad alto rischio 2

**Subappalti** La formazione è in capo all'azienda affidataria non a quella che sta in cantiere



Enti di formazione Basta l'accreditamento regionale, anche senza esperienza pregressa



La protesta Una manifestazione di Cgil, Cisl e Uil contro i morti sul lavoro



Peso:44%

Telpress

05-001-00

Dir. Resp.:Massimo Giannini Tiratura: 108.472 Diffusione: 141.588 Lettori: 822.000 Rassegna del: 18/09/23 Edizione del:18/09/23 Estratto da pag.:12 Foglio:1/1

Meloni: "Taglio del cuneo per il 2024 e anche oltre". Il viceministro: "In arrivo i decreti della delega fiscale"

# Irpefatre aliquote, il governo accelera Leo: "Sgravi per i redditi più bassi"

LA GIORNATA LUCA MONTICELLI ROMA

er confermare il taglio del cuneo fiscale il governo prova ad alzare la soglia del primo scaglione Irpef, ampliando la platea dei lavoratori con redditi bassi tassati con l'aliquota al 23%. La riduzione dei contributi previdenziali realizzata dall'esecutivo di Giorgia Meloni rischia di avere effetti distorsivi sulle buste paga perché l'Irpef si mangia i soldi in più che vengono messi in tasca. Il passaggio da quattro a tre aliquote dell'imposta sui redditi, come previsto dalla riforma del fisco, può venire in soccorso del governo per rendere strutturale il calo delle tasse sul lavoro avviato da Mario Draghi. Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leol'haspiegatoieri alla festa nazionale di Italia Viva: «Il cuneo è la priorità della manovra. Se do più soldi poi però vengono mangiati dalla prima aliquota fiscale al 23%, allora devo aumentare anche la soglia del primo scaglionedi reddito, che arriva fino a 15 mila euro. È un'operazione difficile ma ci dobbiamo provare». Oggi i redditi fino a 15 mila euro sono tassati al 23%, quelli fino a 28 mila al 25%.

Lasforbiciata del cuneo pensata da Draghi e poi potenziata dal centrodestra scade a dicembre e prevede un taglio ai contributi previdenziali di 7 punti fino a 25 mila euro di reddito e di sei punti fino a 35 mila, con un guadagno in busta paga di circa 100 euro, dicuistanno beneficiando 14 milioni di lavoratori. Le coperture da trovare in manovra si aggirano intorno ai 10 miliardi. Un punto, quello del cuneo, su cui anche la premier Giorgia Meloni insiste in serata: «Il taglio per me è una misura prioritaria e il mio grande obiettivo è confermarla per tutto il 2024. E spero di fare qualcosadipiù».

Leo ribadisce che entro il mese confezionerà i primi decreti legislativi della delega fiscale che saranno depositati in Parla-

mento per far entrare in vigore alcune norme il primo gennaio 2024. Tra queste il concordato preventivo biennale per le aziende e la cooperative compliance per le grandi società. Il principio su cui si basano questi provvedimenti, ricorda l'espo-

**MAURIZIOLEO** 

VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA

Alziamo lo scaglione per i redditi fino a 15 mila euro o vanificheremo il taglio del cuneo

nente di Fratelli d'Italia, è questo: «Facciamo un accordo con l'imprenditore su un livello di reddito e per due anni non lo controlliamo. Se guadagna di più gliva bene, se incassa di meno va bene al fisco. Solo in questo modo contrastiamo l'evasione fiscale». Analogo ragionamento viene fatto con le grandi imprese, aggiunge Leo: «Con la cooperative compliance si apre un nuovo rapporto con il fisco».

Leo ipotizza anche un decalage del prelievo sui guadagni delleimprese che «progressivamen-

te arrivi al 15% per chi fa investimenti in innovazione e occupazione». Macivorrà più tempo, oltrelamanovra.

Aun'altra festa di partito, quella della Lega a Pontida, è stato il titolare del Tesoro Giancarlo Giorgetti a fare il punto in vista della Nota di aggiornamento del Def, attesa il 27 settembre, che rappresenta il quadro in cui costruire la prossima manovra. «Tutto subito non si può fare», sottolinea Giorgetti.

Quanto ai margini stretti della legge di Bilancio, prosegue il ministro, «con grande equilibrio e coraggio siamo chiamati a prendere decisioni complicadio. Lo abbiamo fatto con il Superbonus e con la tassa sugli extraprofitti delle banche». In questo secondo caso, la misura «si potrà migliorare, ma tassare l'extraprofitto sarebbe giusto e doveroso, non farlo l'ennesima beffa ai danni dei risparmiatori e un ingiusto arricchimento per le banche». Giorgetti assicura che la ma-

te che a qualcuno daranno fasti-

novra premierà «l'imprenditore che investe, l'amministratore locale che con responsabilità gestisce la finanza pubblica e le famiglie con figli». Intanto, per irrobustire le coperture della finanziaria, sta prendendo quota l'ipotesidiun ulteriore aggravio fiscale del gioco d'azzardo online che potrebbe andare a finanziare la detassazione degli straordinari dei medici con una sorta di flat tax al 15%. Un tentativo per incentivare il personale sanitario a restare nel pubblico. -

euro: è il valore del taglio del cuneo per 14 milioni di lavoratori



